



Sezione “Valore pubblico, Performance e Anticorruzione”

Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”

Piano integrato di attività e organizzazione 2024 - 2026

LEGENDA DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

ANAC *Autorità Nazionale Anticorruzione*

DFP *Dipartimento della Funzione Pubblica*

OIV *Organismo Indipendente di Valutazione della performance*

PNA *Piano Nazionale Anticorruzione*

PNRR *Piano nazionale di ripresa e resilienza*

PTPCT *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*

PIAO *Piano Integrato di attività e Organizzazione*

UPD *Ufficio dei procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa*

RPD *Responsabile della protezione dei dati*

RPCT *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*

RASA *Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante*

INDICE

LEGENDA DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI	2
1. SOTTOSEZIONE "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA"	6
2. PRINCIPALI AGGIORNAMENTI	9
3. LE FONTI DELLA NORMATIVA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	13
4. SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	13
5. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE GENERALI	14
5.1. Codici di comportamento	14
5.2. Disciplina delle inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali	16
5.3. Disciplina delle incompatibilità e delle autorizzazioni a svolgere attività esterne all'ufficio per i dipendenti dell'INPS	16
5.4. Disciplina delle incompatibilità per i componenti delle commissioni di concorso e dei nuclei di valutazione.....	17
5.5. Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici, in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione	18
5.6. Obblighi di astensione e obblighi di comunicazione	18
5.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.....	20
5.8. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	21
5.9. Formazione del personale.....	22
5.10. Rotazione "ordinaria" del personale	25
5.10.1 Monitoraggio della rotazione "ordinaria"	25
5.10.2 Monitoraggio della formazione in relazione alla rotazione "ordinaria"	27
5.11. Rotazione del personale sottoposto a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (rotazione "straordinaria").....	29
5.12. Monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali. Monitoraggio della attuazione dei Codici di comportamento.....	30
5.13. Il sistema dei controlli del processo produttivo. Interventi del RPCT	32
5.14. Monitoraggio dei termini procedurali	34
5.15. Diffusione delle buone pratiche	38
5.16. Vigilanza sugli adempimenti anticorruzione delle società controllate dall'Istituto.....	39

6. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE	42
6.1. Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse.....	42
6.2. Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale.....	47
7. GESTIONE DEL RISCHIO	49
7.1. Analisi del contesto	50
7.1.1. Analisi del contesto esterno.	50
7.1.2. Analisi del contesto interno.....	58
7.1.2.1. Esiti della mappatura dei processi/attività e delle attività di "valutazione" dei relativi rischi "corruzione": il "Registro degli eventi rischiosi"	63
7.2. Valutazione del Rischio - Adozione della nuova Metodologia Qualitativa	64
7.3. Trattamento dei rischi.....	65
7.4. Monitoraggio e riesame.....	66
7.5. Piattaforma informatica "Registro degli eventi rischiosi"	68
7.6. Registrazione della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025 nella piattaforma ANAC di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza....	69
7.7. Prosecuzione della attuazione del sistema di gestione del rischio	71
8. ANALISI DEL RAPPORTO TRA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E SISTEMA DI "GESTIONE DEL RISCHIO"	72
9. ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CICLO DELLA PERFORMANCE	74
10. TRASPARENZA	76
10.1. L'Istituto e la Trasparenza nel 2023.....	76
10.2. Attività di vigilanza dell'ANAC e attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	78
10.3. Monitoraggi sezione "Amministrazione Trasparente"	79
10.4. Accesso civico	82
10.5. Soggetti responsabili della pubblicazione di documenti, dati, informazioni, e del loro aggiornamento	83
10.6. Attività previste	83
11. ADEMPIMENTI ANTICORRUZIONE NELL'AMBITO DEI PROGETTI COLLEGATI AL PNRR	86
11.1. Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse	87
11.2. Aggiornamento della mappatura dei rischi "corruzione.	88

Allegato 1: *"Registro degli eventi rischiosi"*:

Sezione 1 "Processi/attività esposti al rischio corruzione, svolti dalle strutture centrali";

Sezione 2 "Processi/attività esposti al rischio corruzione, svolti dalle strutture territoriali".

Allegato 2: Schede delle misure anticorruzione.

Allegato 3: Metodologia del *"sistema di gestione del rischio"*.

Allegato 4: Misure generali adottate in tema di contratti pubblici.

Allegato 5: Soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione di documenti, informazioni e dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

1. SOTTOSEZIONE "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA"

Il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*, il cosiddetto *"decreto reclutamento"*, convertito dalla legge n. 113 del 6 agosto 2021, ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), nel quale confluiscono una serie di documenti che avevano invece una propria autonomia con riferimento alle tempistiche, ai contenuti e alle norme di riferimento. Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno. L'art. 6 della norma istitutiva ne identifica i contenuti.

Il quadro normativo è stato completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 del citato articolo 6. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 (GU Serie Generale n.151 del 30.06.2022) sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani soppressi e contestualmente assorbiti dal PIAO. Il D.P.C.M. 30 giugno 2022, n. 132 (GU Serie Generale n.209 del 07.09.2022) ha definito il contenuto del Piano, ivi incluse le modalità semplificate previste per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

In tale contesto, è quindi confluita in un'apposita sottosezione del PIAO la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, secondo quanto previsto dall'art. 6, del citato d.l. n. 80/2021.

La presente Sottosezione *"Rischi corruttivi e trasparenza"* della Sezione *"Valore pubblico, Performance e Anticorruzione"* (di seguito Sottosezione) è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) attraverso un'attività di aggiornamento della precedente Sottosezione, sulla base delle iniziative assunte in materia di anticorruzione nel corso del 2023, ed a quelle pianificate per il triennio di riferimento, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti dagli organi di indirizzo.

La redazione della Sottosezione è stata effettuata secondo le previsioni dell'art 3, comma 1, lett. c) del citato D.P.C.M. 132/22 che prevede, in coerenza con le indicazioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione e con gli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC, che vengano indicati:

1. la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni;
2. la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
3. la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
4. l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
5. la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
6. il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
7. la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 2013.

Nella Sottosezione si delinea, quindi, la strategia anticorruzione dell'Istituto, esplicitando le misure di prevenzione della corruzione, comprese quelle che attengono alla "*trasparenza*", e le correlate disposizioni applicative interne, nonché le modalità di attuazione del sistema di "*gestione del rischio*" e gli esiti-conseguiti.

Sulla base dei presupposti che precedono, il documento contiene, in sintesi:

- a. una breve introduzione esplicativa degli aggiornamenti della precedente Sottosezione;
- b. l'esposizione delle misure anticorruzione applicate dall'Istituto e delle procedure di verifica della loro attuazione;

- c. la rappresentazione del "*sistema di gestione del rischio*" adottato dall'Istituto ed il relativo stato di attuazione;
- d. un capitolo dedicato alla "*trasparenza*", con indicazione delle attività e degli obiettivi concernenti l'attuazione della normativa in tema di pubblicazioni obbligatorie e accesso civico.

La presente Sottosezione si compone, inoltre, di n. 5 allegati:

- all.1) il "*Registro degli eventi rischiosi*";
- all.2) le schede delle misure anticorruzione individuate con riferimento ai "*rischi corruzione*" trattati;
- all.3) la metodologia del "*sistema di gestione del rischio corruzione*";
- all.4) le misure generali adottate in tema di contratti pubblici;
- all.5) l'elenco dei soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

La pubblicazione della sezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" del PIAO 2024 - 2026 verrà effettuata sul sito istituzionale, sezione "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Corruzione*" e, salvo ulteriori indicazioni dell'ANAC nella piattaforma on line sul sito istituzionale dell'ANAC (cfr. par. 7.5.).

2. PRINCIPALI AGGIORNAMENTI

Al fine di agevolare l'individuazione dei principali argomenti che sono stati, nel corso del 2023, oggetto di aggiornamento - in base alle attività programmate nel 2022 nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023 - 2025, si riportano di seguito alcune "linee guida" alla lettura dei principali temi di riferimento:

A. Obiettivi dell'Istituto in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza

Per ciascuno dei temi trattati – misure, monitoraggi, sistema di gestione del rischio, trasparenza – sono state programmate specifiche attività da realizzarsi nel 2024, ovvero nel triennio di riferimento del PIAO, esplicitate nella tabella a margine dei paragrafi di riferimento.

B. Misure di prevenzione della corruzione

In particolare:

- *"codici di comportamento"* (par. 5.1.);
- *"tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito"* (par. 5.8.);
- *"formazione del personale"* (par. 5.9.);
- *"monitoraggio della rotazione ordinaria"* (par. 5.10.1.);
- *"monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali. Monitoraggio dell'attuazione dei Codici di comportamento"* (par. 5.12.);
- *"il sistema dei controlli del processo produttivo. Interventi del RPCT"* (par. 5.13.);
- *"monitoraggio dei termini procedurali"* (par. 5.14.);
- *"diffusione delle buone pratiche"* (par. 5.15.);
- *"vigilanza sugli adempimenti anticorruzione delle società controllate dall'Istituto"* (par. 5.16.);
- *"iniziative in tema di contratti pubblici"* (all. 4).

In merito alle misure che non hanno costituito oggetto di specifico aggiornamento (es. *"disciplina delle inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali"*, *"obblighi di astensione e*

obblighi di comunicazione", etc.), si precisa che le stesse vengono attuate dall'Istituto con modalità consolidate - definite attraverso circolari e messaggi - sulle quali non si è ritenuto di intervenire, data l'assenza di modifiche legislative e di nuove indicazioni dell'ANAC. Le già menzionate modalità di attuazione sono risultate conformi alle indicazioni già fornite nei Piani Nazionali Anticorruzione e relativi aggiornamenti.

È stata monitorata per il periodo oggetto di trattazione, come ogni anno, l'attuazione di tali misure (par. 6.2.).

C. Monitoraggi del RPCT

In particolare, i monitoraggi:

- delle situazioni di conflitto di interesse (par. 6.1.);
- dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale (par. 6.2.).

D. Sistema di gestione del rischio

Nel rinviare, per ogni approfondimento, al capitolo 7, dove sono esplicitati, nel dettaglio, gli esiti del sistema al momento conseguiti, si rappresentano in estrema sintesi le attività svolte nel 2023:

- analisi del contesto, interno ed esterno, dell'Istituto (par. 7.1);
- individuazione nuovi rischi: sono stati mappati, valutati e *"trattati"* n. n. **4** rischi *"medi"* centrali, n. **2** rischi *"medi"* territoriali, n. **3** rischi *"bassi"* centrali, n. **4** rischi *"bassi"* territoriali. Il totale dei nuovi rischi individuati è pari a n. **13**;
- individuazione misure *"specifiche"*: sono state individuate le misure *"specifiche"* per n. **4** rischi *"medi"* centrali, n. **2** rischi *"medi"* territoriali, n. **2** rischi *"bassi"* territoriali, n. **4** rischi *"bassi"* territoriali, per un totale di n. **12** rischi;
- rivalutazione con la nuova metodologia qualitativa: n. **83** rischi *"medi"* sia centrali che territoriali, di cui: **1** rischio centrale *"alto"*, **19** rischi centrali *"medi"*; **23** rischi centrali *"bassi"*; **21** rischi territoriali *"medi"* e **19** rischi territoriali *"bassi"*;

- *monitoraggio dell'attuazione delle misure "specifiche"*: è stato verificato lo stato di attuazione delle misure riferite a: n. **22** rischi "*medi*" centrali, n. **14** rischi "*bassi*" centrali, n. **46** rischi "*medi*" territoriali, n. **52** rischi "*bassi*" territoriali, per un totale di n. **134** rischi;

E. Analisi del rapporto tra procedimenti disciplinari e sistema di "gestione del rischio"

Nell'ambito di tale attività, sono stati esaminati 8 fascicoli disciplinari afferenti a "*procedimenti per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione*" ma non sono emersi elementi tali da integrare e/o modificare la mappatura di cui sopra, in quanto le fattispecie analizzate sono risultate già adeguatamente presidiate nell'ambito del sistema di "gestione del rischio" (cfr. capitolo 8).

F. Anticorruzione, Trasparenza e Ciclo della Performance

Si rinvia al capitolo 9 per l'approfondimento sul rapporto tra gli obiettivi fissati in materia di anticorruzione e trasparenza ed il ciclo della performance.

G. Trasparenza

In particolare:

- aggiornamento e monitoraggio delle pubblicazioni nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale;
- gestione delle istanze di accesso civico "*semplice*" e "*generalizzato*" e pubblicazione dei relativi registri;
- monitoraggio delle visualizzazioni delle pagine della sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale;
- aggiornamento dell'elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati e documenti (cfr. allegato n. 5).

H. Adempimenti anticorruzione nell'ambito dei progetti collegati al PNRR

In relazione ai progetti dell'Istituto collegati al PNRR e finalizzati alla realizzazione del Piano Operativo di cui all'"*Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d. lgs. n. 50/2016 per la realizzazione del SuB-investimento 1.6.3-a – digitalizzazione dell'INPS*" è stato avviato in particolare:

- il monitoraggio delle situazioni di conflitto di interessi;
- l'aggiornamento della mappatura dei rischi "*corruzione*".

3. LE FONTI DELLA NORMATIVA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Al fine di fornire tutti gli elementi utili a delineare, nel modo più completo possibile, i presupposti nell'ambito dei quali è stata articolata la strategia anticorruzione dell'Istituto, si rinvia a:

- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 adottato dall'ANAC;
- sito *web* dell'Autorità Nazionale Anticorruzione <https://www.anticorruzione.it/>;
- pagina *intranet* della Direzione Centrale Supporto agli Organi e Internal Audit.

4. SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Nell'ambito dell'Istituto sono impegnati nelle attività di prevenzione della corruzione e di trasparenza gli Organi di vertice politico (Consiglio di Indirizzo e Vigilanza), politico – amministrativo (Consiglio di Amministrazione) e amministrativo (Direttore Generale), il RPCT, i Referenti del RPCT, i Dirigenti, i dipendenti dell'Istituto, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), l'Ufficio Procedimenti disciplinari e della Responsabilità Amministrativa (UPD), il Responsabile della protezione dei dati personale ed i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione.

Sono Referenti per la corruzione e per la trasparenza (ruoli previsti nella circolare n. 1/2013 del DFP e nel PNA 2019):

- i Direttori centrali, regionali e delle Direzioni di Coordinamento metropolitano, i Responsabili di Funzioni di livello dirigenziale generale per progetti temporanei ove istituiti;
- il Direttore Servizi al territorio;
- i Dirigenti responsabili degli Uffici di supporto e degli Uffici centrali;
- i Coordinatori Generali medico legale e dei rami professionali.

L'attuale RPCT, nominato con la determinazione presidenziale n. 7 del 22 dicembre 2022, è il Dott. Giorgio Fiorino.

Per ulteriori approfondimenti inerenti alle funzioni e responsabilità dei soggetti sopraindicati si rinvia ai precedenti PTPCT e alle Sottosezioni sinora adottate ed alla pagina *intranet* della Direzione Centrale Supporto agli Organi e Internal Audit.

5. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE GENERALI

Le misure di contrasto ai comportamenti corruttivi applicate dall'Istituto si distinguono in "*general*" e "*specifiche*".

Entrambe le tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: complessivamente sull'organizzazione e, in maniera puntuale, sui particolari rischi corruttivi dell'Istituto (PNA 2019).

In ogni caso le misure consistono, sostanzialmente, in iniziative tese a garantire:

- a. il rispetto di specifiche regole comportamentali da parte dei dipendenti e dei collaboratori;
- b. l'adozione di specifiche soluzioni di carattere organizzativo-funzionale;
- c. la tutela del principio di trasparenza, nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

Nel presente capitolo si riportano le misure "*general*", per ciascuna delle quali vengono sinteticamente illustrati le modalità di applicazione e, in apposita scheda, i connessi adempimenti programmati. Nell'allegato n. 4, inoltre, sono riportate tutte le misure "*general*" riferite all'area di rischio "*contratti pubblici*".

Le misure "*specifiche*", individuate per i rischi rilevati attraverso il sistema di "*gestione del rischio*", sono, invece, riportate nelle schede di cui all'allegato 2 della presente Sottosezione, con indicazione dei relativi indicatori e tempistica di attuazione. Per quanto concerne le procedure di individuazione di dette misure, si rinvia all'allegato 3 recante la metodologia del "*sistema di gestione del rischio corruzione*".

In tale contesto, si richiama l'obbligo di rispetto da parte dei dipendenti e dei collaboratori dell'Istituto, di tutte le disposizioni riportate nella presente Sottosezione, da intendersi come immediatamente precettive, la cui violazione costituisce fonte di responsabilità disciplinare, ed eventuale responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile.

5.1. Codici di comportamento

I Codici di comportamento applicati nell'Istituto sono quello "*generale*", emanato per tutti i pubblici dipendenti con D.P.R. n. 62/2013¹ – divulgato con messaggio Hermes del Direttore

¹ Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62: "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*"

generale n. 9877/2013 – e quello specifico per il personale dell’Ente, adottato con deliberazione n. 220 del 9 novembre 2022 dal Consiglio di Amministrazione. Entrambi i Codici sono pubblicati sul sito *web* dell’Istituto, nella sottosezione “*Amministrazione trasparente – disposizioni generali – atti generali – codice disciplinare e codice di condotta*”, e nella rete *intranet* sulle pagine della Direzione centrale Risorse umane e dell’Ufficio Procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa (UPD).

Nel 2023 a seguito dell’entrata in vigore sia del DPR n. 81/2023 che ha apportato alcune modifiche al Codice Generale, sia del D. Lgs. n. 24/2023 che detta la nuova disciplina in materia di Whistleblowing, sono stati adeguati gli articoli 11, 14, 15, 17, 18 e 20 del Codice di Comportamento dei dipendenti INPS ai nuovi dettami normativi.

Di conseguenza lo schema di Codice è stato dapprima condiviso con l’UPD e con il Direttore generale che ha poi inviato la bozza al Commissario Straordinario preliminarmente alla prevista fase di partecipazione pubblica. Successivamente dopo l’espletamento della fase della procedura aperta alla partecipazione pubblica è stato sottoposto all’esame dell’Organismo Indipendente di Valutazione che, ha espresso il proprio parere favorevole, ai sensi del già citato art. 54.

Il Codice, infine, è stato approvato con la determinazione commissariale n. 97 del 14 dicembre 2023 e divulgato con messaggio Hermes del Direttore generale n. 4551 del 19 dicembre 2023.

Nel 2024 proseguirà il monitoraggio annuale sullo stato di attuazione dei Codici di comportamento, attraverso l’acquisizione, da parte dell’UPD, del numero e del tipo delle violazioni accertate e sanzionate delle regole contemplate dai Codici medesimi (cfr. par. 5.12.).

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio sullo stato di attuazione dei Codici di comportamento	2024	RPCT; UPD	Report.

5.2. Disciplina delle inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali

Con messaggi Hermes nn. 8175/2013 e 8448/2013, e successiva circolare n. 27/2014, sono state impartite disposizioni per l'applicazione del D.lgs. n. 39/2013² che, in attuazione della delega prevista dall'art. 1, comma 49 e 50 della L. n. 190/2012, ha previsto situazioni di inconferibilità e incompatibilità relative agli incarichi dirigenziali. Le disposizioni in argomento sono state implementate con il messaggio Hermes del RPCT n. 4937/2016, che, recependo le Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 833/2016³, ha evidenziato l'obbligo del soggetto conferente l'incarico di verificare la veridicità delle dichiarazioni in questione sulla base di fatti notori comunque acquisiti e di ulteriori atti che il dirigente è tenuto a presentare unitamente alle dichiarazioni.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT e alle Sottosezioni sinora adottate.

Nel 2023 è stato svolto, da parte del RPCT, il monitoraggio delle dichiarazioni di assenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti dell'Istituto, e dei relativi controlli (cfr. par. 6.2.). Il monitoraggio proseguirà nel 2024.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio del rilascio delle dichiarazioni di insussistenza delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità.	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Acquisizione Report.

5.3. Disciplina delle incompatibilità e delle autorizzazioni a svolgere attività esterne all'ufficio per i dipendenti dell'INPS

La disciplina relativa allo svolgimento delle attività extra ufficio da parte di tutti i dipendenti dell'Istituto, compresi dirigenti, medici e professionisti, è dettagliata in apposito Regolamento, adottato con determinazione commissariale n. 19 del 6.3.2014, diffuso con le circolari del Direttore generale nn. 37/2014 e 62/2014, e successivamente integrato dai messaggi

² Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39: "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

³ Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016. "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili".

Hermes del Direttore generale n. 1221/2016 e del Direttore centrale Risorse umane n. 1521/2016 e n. 3743/2016.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT e alle Sottosezioni sinora adottate.

Nel 2023 è proseguita la pubblicazione ex art. 18 del D.lgs. n. 33/2013, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, dei dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti dell'Istituto, così come forniti dalla Direzione Centrale Risorse umane. La pubblicazione proseguirà nel 2024.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT; DC Risorse umane	Pubblicazione avvenuta sul sito istituzionale.

5.4. Disciplina delle incompatibilità per i componenti delle commissioni di concorso e dei nuclei di valutazione

L'Istituto ha introdotto, di propria iniziativa, l'obbligo per i potenziali componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici, di rilasciare, prima della nomina, la dichiarazione di insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 9, comma 3, del D.P.R. n. 487/94, secondo il quale non possono essere nominati "i componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione interessata, coloro che ricoprono cariche politiche o che siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali".

L'Istituto, inoltre, con messaggio Hermes del Direttore centrale Risorse umane n. 8922/2013, ha esteso gli obblighi in materia di sottoscrizione delle dichiarazioni di responsabilità, già previsti per i componenti delle commissioni esaminatrici nell'ambito delle procedure concorsuali dall'art. 11, comma 1, del D.P.R. n. 487/1994, anche ai componenti dei nuclei di valutazione delle procedure selettive interne.

Nel 2023 è proseguito, da parte del RPCT, il monitoraggio del rilascio delle dichiarazioni di responsabilità in argomento. Il monitoraggio, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2., proseguirà nel 2024.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio del rilascio delle dichiarazioni di responsabilità.	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Acquisizione report.

5.5. Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici, in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Disposizioni di dettaglio per l'attuazione della suddetta normativa sono state impartite con la circolare del Direttore generale n. 27/2014.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla citata circolare n. 27/2014 e ai precedenti PTPCT e alle Sottosezioni sinora adottate. Le disposizioni impartite per l'attuazione della normativa *de qua* sono conformi alle indicazioni ribadite dall'ANAC nel PNA 2019.

Nel 2023 è proseguito, da parte del RPCT, il monitoraggio annuale del rilascio delle dichiarazioni sostitutive di certificazione connesse al citato art. 35 *bis* e dei relativi controlli, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2. Il monitoraggio proseguirà nel 2024.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio del rilascio delle dichiarazioni di responsabilità e dei relativi controlli.	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Acquisizione report.

5.6. Obblighi di astensione e obblighi di comunicazione

Gli obblighi in argomento sono stati richiamati negli artt. 8, 9, 10, 18 e 19 del Codice di comportamento dell'Istituto e si applicano, per quanto compatibili, anche a tutti i collaboratori o consulenti esterni, in virtù di quanto previsto dall'art. 2, comma 2 del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Istituto (cfr. par. 5.1). Ciò premesso, in ottemperanza all'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001, in Istituto, il conferimento dell'incarico ad un soggetto esterno viene effettuato previa verifica dell'assenza di situazioni di conflitto di interessi in capo al soggetto medesimo, come risulta dalle attestazioni pubblicate nella sottosezione "*Amministrazione trasparente – consulenti e collaboratori*" del sito istituzionale.

Nel 2023 con la circolare n. 8 del 25 gennaio 2023, sono state fornite ulteriori disposizioni in merito alle modalità di comunicazione e di gestione delle segnalazioni di potenziale conflitto di interessi, in coerenza con quanto indicato nel nuovo Codice di Comportamento INPS.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alle circolari del Direttore generale n. 27/2014, n. 121/2015, n. 8/2023, ai precedenti PTPCT e alle Sottosezioni sinora adottate.

Dal 2015, il RPCT svolge un puntuale monitoraggio dei casi di conflitto di interessi annualmente registrati a livello centrale e territoriale, rilevando, altresì, la tipologia degli stessi e le relative modalità di definizione.

Nel 2023 il monitoraggio ha riguardato i casi di conflitto di interessi registrati nel corso del 2022, i cui esiti sono stati illustrati nel paragrafo 6.1. al quale si rinvia. Nel 2024, analogamente, verrà svolto il monitoraggio dei casi emersi nel 2023.

Si rappresenta, infine, che il D.L. n. 77/2021 ha disposto che ogni Amministrazione Centrale titolare di interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) adottati, tra le altre anche *"le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse (...)".*

Pertanto, al fine di rafforzare gli strumenti di prevenzione della corruzione e garantire il tempestivo e opportuno trattamento delle situazioni di potenziale conflitto di interessi, nel 2023 il RPCT ha avviato presso le Strutture centrali responsabili dei Progetti finalizzati alla realizzazione del Piano Operativo di cui all'*"Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d. lgs. n. 50/2016 per la realizzazione del SuB-investimento 1.6.3-a – digitalizzazione dell'INPS"* ⁴ il monitoraggio delle segnalazioni di conflitto di interesse anche potenziale del personale coinvolto nei suddetti progetti (cfr. par. 11.1.).

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse rilevate nel 2023.	Entro il 2024. (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Redazione report.

⁴ Determinazione direttoriale n. 1 del 3 gennaio 2022 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Individuazione delle attività progettuali e relativi responsabili" e successive modifiche ed integrazioni.

5.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

La Direzione centrale Risorse umane e le Direzioni regionali sono tenuti ad inserire nei contratti di assunzione di personale, una specifica clausola che preveda il rispetto del divieto di "pantouflage". Il divieto medesimo viene richiamato, inoltre, nella comunicazione di cessazione dall'impiego che l'Istituto invia ad ogni dipendente all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro.

Inoltre, le Strutture deputate alla predisposizione dei bandi di gara o degli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, devono inserire all'interno degli stessi apposita clausola che faccia espresso riferimento alla condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad *ex* dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Qualora emerga tale situazione, deve essere disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti degli interessati.

Dal 2015 il RPCT ha attivato un sistema di monitoraggio annuale degli adempimenti attuativi dell'art. 53, comma 16 *ter*, del D.lgs. n. 165/2001, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2. Il monitoraggio proseguirà nel 2024.

Inoltre, nel 2023 con la circolare n. 8/2023 sono state fornite ulteriori indicazioni in materia di pantouflage in coerenza con quanto indicato dall'ANAC nel PNA 2022.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alle circolari n. 27/2014 e n. 8/2023, ai precedenti PTPCT e alle Sottosezioni sinora adottate nonché al nuovo PNA 2022 che dedica un approfondimento alla misura *de qua*.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio dell'inserimento della clausola nei bandi di gara e del rilascio delle connesse dichiarazioni di responsabilità.	Entro il 2024 (cadenza annuale).	RPCT; Referenti.	Acquisizione report.
Monitoraggio dell'inserimento, nei contratti di assunzione e nelle comunicazioni di cessazione dal servizio della clausola/richiamo relativo al divieto di <i>pantouflage</i>	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Acquisizione Report.

5.8. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Il 15 marzo 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, che recepisce la Direttiva UE n. 1937/2019 – c.d. “Direttiva *Whistleblowing*” – e che a far data dal 15 luglio 2023, ha introdotto una nuova regolamentazione in tema di *whistleblowing*. Tale decreto ha abrogato e modificato la normativa previgente, disciplinando con un unico provvedimento, valido sia per il settore pubblico che per il settore privato, il regime di protezione dei soggetti che segnalano condotte illecite in violazione di disposizioni europee e nazionali.

Per l’attuazione del citato decreto è stata emanata la circolare n. 64 del 13.07.2023, con la quale sono state fornite indicazioni per promuovere una sempre più efficace applicazione della disciplina in questione nonché le disposizioni concernenti le modalità di gestione delle segnalazioni interne.

Il personale dell’Istituto dispone di una procedura informatizzata dedicata al *whistleblowing* che garantisce l’anonimato del segnalante in tutte le fasi di ricezione e gestione della segnalazione. Tale procedura è stata aggiornata in base al nuovo dettato normativo ed è raggiungibile tramite la pagina *intranet* della Direzione centrale Supporto agli Organi e Internal Audit

I consulenti e collaboratori dell’Istituto, i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’Istituto medesimo e gli altri soggetti legittimati, possono, invece, inoltrare le loro segnalazioni alla casella di posta elettronica whistleblowing@inps.it.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla circolare n. 64/2023 e alle nuove Linee Guida ANAC in tema di *whistleblowing* adottate con la delibera n. 311 del 12.07.2023.

In relazione a tali segnalazioni si rileva che al 31 dicembre 2023 sono pervenute al RPCT:

- tramite la precedente casella istituzionale segnalazioneilleciti@inps.it: n. **85** segnalazioni da parte di utenti esterni, i cui contenuti non riguardano irregolarità attuate da dipendenti INPS, ma richieste avanzate all’Istituto a vario titolo, principalmente in relazione alla gestione di pratiche previdenziali e assistenziali di interesse dei segnalanti;
- alla casella whistleblowing@inps.it, attiva dal 15 luglio 2023, sono pervenute n. 13 segnalazioni del medesimo tenore, salvo una da parte di una dipendente (che

impropriamente ha usato la casella anziché la procedura informatica) per la quale non sono emerse irregolarità;

- tramite la procedura informatica riservata ai dipendenti n. **3** segnalazioni di cui:
 - o n. **1** definita per la quale non sono emerse irregolarità;
 - o n. **2** archiviate: una in quanto non integrante gli estremi della segnalazione di illecito *ex art. 54 bis* ed una in quanto non supportata da idonee evidenze probatorie.

Ad ogni buon conto, per ogni segnalazione sono stati, comunque, effettuati degli approfondimenti da parte del RPCT avvalendosi degli uffici competenti per materia in relazione alle questioni segnalate.

Dai dati sopra esposti emerge che, come negli anni precedenti, anche nel 2023, soltanto un numero esiguo di dipendenti ha fatto ricorso all'istituto del "*whistleblowing*", nonostante siano state approntate dall'Amministrazione le procedure di segnalazione e le tutele previste dalla normativa e dalle disposizioni ANAC di riferimento.

Il monitoraggio delle segnalazioni di illecito ricevute dal RPCT proseguirà del 2024.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio segnalazioni	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT, Referenti	Predisposizione report

5.9. Formazione del personale

Per approfondimenti sull'attività formativa svolta dal 2014 al 2022, si rinvia ai Piani Triennali finora adottati dall'Istituto.

Nel 2023 l'attività formativa in tema di anticorruzione e trasparenza è proseguita attraverso la somministrazione dei seguenti percorsi formativi:

- A. Percorso formativo di livello generale rivolto al personale immesso nei ruoli dell'Istituto negli anni 2022 e 2023 a seguito di scorrimento di graduatorie di concorsi già espletati, di procedure di mobilità e di superamento di procedure concorsuali.

L'ingresso di nuovo personale in Istituto ha reso necessario l'aggiornamento del materiale didattico realizzato nel 2014, in particolare l'adeguamento è stato effettuato sia sui contenuti, sia sulla metodologia di erogazione (*e-learning*) che la tipologia del materiale didattico (*learning object*).

Il progetto di aggiornamento ha visto coinvolte oltre alla Struttura di supporto del RPCT, l'Ufficio procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa, la Direzione Centrale Formazione ed Accademia INPS e la Direzione Centrale Comunicazione.

La realizzazione del nuovo corso è stata interamente realizzata da personale interno ed ha richiesto un costante ed impegnativo lavoro tra i responsabili di sviluppo professionale e gli esperti di materia. In particolare, il percorso di apprendimento si compone di testi, immagini, grafiche interattive e videoclip nelle quali l'esperto di materia illustra i contenuti formativi. Il software utilizzato per creare il learning object è stato *Rise 360* della suite *Articulate*.

Con il messaggio Hermes n. 4422 del 12.12.2023 della Direzione centrale Formazione e Accademia INPS e del RPCT, il corso è stato divulgato e reso obbligatorio per il personale neoassunto e sarà reso disponibile da gennaio 2024 per la fruizione nella piattaforma *LearnInps*.

- B. Percorso formativo di livello generale in tema di etica pubblica rivolto a tutto il personale dell'Istituto. Il corso realizza altresì l'obiettivo di "*salute etica*" del PIAO 2023-2025 afferente all'attuazione ed efficacia delle misure di trasparenza e di anticorruzione. La finalità del corso è quella di rafforzare le politiche di contrasto alla corruzione attraverso una maggiore conoscenza dei temi riguardanti l'etica e la legalità.

La Direzione centrale Formazione e Accademia Inps, con il supporto del RPCT, ha articolato il predetto percorso nelle seguenti tre fasi differenziate per destinatari, metodologia didattica e tempistica:

1. Seminario dal titolo "*Le dimensioni dell'Etica: Pubblica Amministrazione, etica pubblica e comportamento etico*" presso l'Università degli Studi di Perugia, rivolto ai dirigenti con incarico di livello generale, ai dirigenti responsabili degli Uffici di supporto e degli Uffici centrali ed ai coordinatori generali medico-legale e dei rami professionali. Il Seminario ha rappresentato un'occasione di riflessione sul tema dell'etica in generale e, in

particolare, della sua declinazione all'interno delle Pubbliche Amministrazioni nell'attuale contesto socioeconomico.

Il Seminario è stato divulgato e reso obbligatorio con messaggio del Direttore Centrale Formazione e Accademia INPS n. 3923 del 07.11.2023.

2. Corso e-learning Base rivolto a tutto il personale in cui verranno trattati i seguenti argomenti: etica pubblica, normativa anticorruzione, strategia anticorruzione INPS ed il PTPCT, misure per garantire l'imparzialità del dipendente (conflitto di interessi, obblighi di comunicazione, obblighi di astensione, incompatibilità, codici di comportamento e codici di disciplina INPS). Il corso verrà integrato da una video-lezione della durata di circa 30 minuti, realizzata dall'Università degli Studi di Perugia.
3. Corso e-learning Avanzato rivolto ai dirigenti di II fascia, ai medici ed ai professionisti dei rami professionali, ai titolari di posizione organizzativa, ai componenti della Struttura tecnica permanente dell'OIV ed ai componenti della Struttura a supporto del RPCT, in cui verranno trattati argomenti di natura più settoriale e specifica, quali ad esempio appalti pubblici ed esecuzione di lavori, concorsi ed acquisizione personale, etica dei medici e dei professionisti dei rami professionali (codice etico, deontologico *versus* codice di comportamento). I contenuti del suddetto modulo e la realizzazione del corso sono a cura dell'Università degli Studi di Perugia.

Nel 2024, con successivo messaggio Hermes, verranno comunicati l'avvio dei percorsi formativi e le modalità di fruizione dei corsi *e-learning* Base ed Avanzato

- C. Percorso formativo di livello specialistico rivolto ai dirigenti ed ai titolari di posizione organizzativa delle Strutture centrali e territoriali avente per tema "*il diritto di accesso*".

L'attività formativa in tema di accesso documentale e civico è stata somministrata con la collaborazione della Direzione Centrale Formazione e Accademia INPS attraverso:

- una prima parte di formazione asincrona articolata su 32 video-pillole della durata di 10 minuti l'una, da fruire attraverso Piattaforma *e-learning*;
- una seconda parte di formazione sincrona, articolata in 7 edizioni della durata di 4 ore ciascuna, da fruire con la piattaforma MS Teams modalità *Live event*.

La formazione *de qua* è stata divulgata e resa obbligatoria con il messaggio Hermes della Direzione centrale Formazione e Accademia INPS n. 4569 del 19.12.2022; il totale dei partecipanti è stato pari a **3.747** unità.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Formazione di livello generale in materia di anticorruzione e trasparenza per il personale neoassunto.	Entro il 2024	RPCT; Direzione centrale Formazione e Accademia Inps	Messaggio divulgativo
Formazione in tema di etica pubblica (corso base ed avanzato).	Entro il 2024	RPCT; Direzione centrale Formazione e Accademia Inps	Messaggio divulgativo

5.10. Rotazione "ordinaria" del personale

La normativa anticorruzione (art. 1, comma 5, lett. b), L. n. 190/2012) prevede la rotazione di coloro che operano nei settori particolarmente esposti alla corruzione e la definizione, da parte dell'ANAC, di criteri generali per l'applicazione di detta misura nei confronti dei dirigenti (c.d. rotazione "ordinaria", art. 1, comma 4, lett. e), L. n. 190/2012).

L'Istituto, con determinazione presidenziale n. 26 del 20.3.2018, ha adottato il "*Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012*", predisposto d'intesa dal RPCT e dalle Direzioni centrali Risorse umane e Organizzazione e Sistemi Informativi e divulgato con messaggio Hermes n. 1690/2018.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT e alle Sottosezioni sinora adottate.

5.10.1 Monitoraggio della rotazione "ordinaria"

In attuazione di quanto previsto dall'art. 14 del "*Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012*", il RPCT svolge dal 2019, il monitoraggio dell'attuazione della rotazione "ordinaria", con il coinvolgimento della competente Direzione centrale in materia di organizzazione, che sulla base delle movimentazioni degli incarichi di responsabilità, fornisce, con cadenza trimestrale, su indicazione del RPCT, i numeri dei titolari per la tipologia di seguito indicata:

- A. titolari di incarico dirigenziale;
- B. titolari di incarico di coordinamento Medico – legale, Legale, Tecnico – edilizio, Statistico – attuariale;
- C. titolari di incarico di posizione organizzativa.

Si espongono di seguito i risultati del monitoraggio svolto nel 2023, alla data del 31.12.2023:

Tab. n.1

Personale	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	Totale
Titolari di incarico dirigenziale	255	6	4	7	272
Titolari di incarico di coordinamento Medico – legale, Legale, Tecnico – edilizio, Statistico –attuariale	70	18	8	66	162
Titolari di incarico di posizione organizzativa	34	35	109	40	218
Totale	359	59	121	113	652

Il dato relativo alla rotazione degli incarichi dirigenziali del I° trimestre 2023 (**255**) è riconducibile agli esiti della procedura di interpello indetta con messaggio Hermes n. 4144 del 16.11.2022, conseguente all’ultima riorganizzazione dell’Istituto

I dati relativi alla rotazione degli incarichi di posizione organizzativa sono riconducibili agli esiti delle procedure di interpello indette nel corso del 2023.

I dati relativi alla rotazione dei titolari di incarico di coordinamento Medico – legale, Legale, Tecnico – edilizio, Statistico –attuariale sono riconducibili nel I° trimestre agli esiti delle procedure di interpello indette nel 19 settembre 2022 per il conferimento degli incarichi di coordinamento centrale e territoriale dell’area professionale tecnico-edilizia (**70**); mentre nel IV° quadrimestre alle procedure di interpello indette il 15 maggio 2023 per il conferimento degli incarichi di Coordinamento di Unità Operativa Complessa Medico Legale (**66**).

Le restanti variazioni intervenute nel corso del 2023 sono riconducibili alla naturale movimentazione del personale titolare di incarico, attivata, in via prioritaria, dalla vacanza di incarichi resisi disponibili a seguito della cessazione dal servizio dei rispettivi titolari.

Nel 2024 il RPCT proseguirà l’attività di monitoraggio di cui al presente paragrafo.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione del monitoraggio dell'attuazione della rotazione ordinaria	Entro il 2024	RPCT; DC Organizzazione.	Report

5.10.2 Monitoraggio della formazione in relazione alla rotazione "ordinaria"

In attuazione di quanto disposto dall'art 13 del "Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012", la DC Formazione e Accademia INPS promuove costantemente l'accrescimento professionale e la consapevolezza di ruolo attraverso lo sviluppo di conoscenze e capacità organizzative e tecnico-operative trasversali, funzionali altresì alla rotazione degli incarichi anche in relazione alla prevenzione ed al contrasto della corruzione.

Difatti, come indicato nel Piano della Formazione 2022 – 2024, "l'obiettivo di medio periodo è quello di integrare il know how distintivo dell'Istituto con una base comune di competenze trasversali per assecondare lo sviluppo digitale dei processi e consolidare approcci innovativi costantemente orientati all'utente finale".

Si segnalano, al riguardo, numerose iniziative di formazione realizzate nel 2023 a più livelli territoriali (centrale, nazionale e regionali), destinati ai dipendenti, nell'ottica di assicurare la continuità operativa delle strutture organizzative, il consolidamento e la trasmissione delle competenze specialistiche e operative, al fine di consentirne l'impiego nelle varie aree di attività istituzionali.

Tab. n.2

Classificazione per Categorie - periodo 1.1.2023 - 31.10.2023				
Categorie	Sottocategorie	Corsi	Edizioni	Partecipanti
Organizzazione e logistica	Efficienza e qualità del servizio - customer experience	2	2	8
	Logistica e Archivi	7	9	183
	Altro	4	5	51
Gestione risorse umane	Normativa pubblico impiego e contratti di lavoro	3	5	33
	Processi per la gestione delle risorse umane	3	3	34
	Valutazione prestazioni dirigenza e personale	1	1	13
	Altro	8	10	6.048
Sviluppo risorse umane	Formazione d'ingresso multidisciplinare	48	101	8.163
	Sviluppo soft skills	14	36	1.080
	Sviluppo competenze digitali	8	8	44
	Formazione linguistica specialistica	1	1	2
	Specialisti di formazione	13	61	1.857
	Altro	22	28	1.258

Manageriale	Project management	3	3	3
	Stili di leadership	2	2	18
	Tecniche dei processi decisionali	1	1	1
	Altro	6	6	198
Comunicazione	Comunicazione interna	5	5	171
	Attività e gestione degli URP	4	5	33
	Rapporti con l'utenza - customer care	10	11	195
	Altro	3	4	57
Economia-Finanziaria	Normativa	1	1	1
	Contabilità generale finanza bilanci	9	9	76
	Contrattualistica Servizi Lavori Forniture	1	2	44
	Patrimonio e investimenti	1	1	27
	Contabilità analitica	1	1	4
	Altro	3	3	3
Audit	Normativa in materia di internal auditing	2	3	41
	Tecniche di audit e risk assessment	12	13	235
	Altro	1	1	3
Pianificazione e controllo gestionale	Processi di pianificazione e budget	8	21	539
	Altro	5	7	151
Informatica	Specialista applicativi	3	3	53
	Altro	23	45	6.570
Internazionale	Normativa internazionale	1	1	35
Giuridico-Normativa	Legislazione generale in materia di previdenza/assistenza	355	430	6.762
	Diritto pubblico amministrativo	85	89	708
	Trattamento e protezione dati (GDPR)	1	5	12.321
	Prevenzione della corruzione antifrode e trasparenza	4	10	6.494
	Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro	45	84	5.138
	Primo soccorso	6	14	269
	Formazione specifica SPP	1	1	3
	Altro	158	159	4.147
Tecnico-Specialistica	Ammortizzatori sociali	284	315	5.369
	Credito e welfare	12	12	183
	Entrate	321	358	4.701
	Inclusione sociale	3	3	41
	Invalidità civile e non autosufficienza	32	37	655
	Pensioni	310	349	4.410
	Gestione conto assicurativo individuale	127	143	1.777
	Vigilanza ispettiva e documentale	40	46	1.083
	Contenzioso amministrativo	13	13	144
	Legale	16	16	62
	Medico legale	5	5	60
	Tecnico edilizio	4	4	40

	Formazione per altre Organizzazioni pubbliche e private	2	2	4
	Scuola del Welfare	1	1	1
	Altro	143	181	2.892
Altri categorie		46	56	885
Totale		2.253	2.751	85.381

Nel 2024 il RPCT proseguirà l'attività di monitoraggio di cui al presente paragrafo.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione del monitoraggio dell'attuazione della formazione.	Entro il 2024	RPCT; DC Formazione e Accademia Inps	Report

5.11. Rotazione del personale sottoposto a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (rotazione "straordinaria")

Tra le misure gestionali previste per il personale addetto alle aree a più elevato rischio, la legge contempla la rotazione dei dipendenti sottoposti a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (art. 16, comma 1, lett. l-*quater*, D.lgs. n. 165/2001). In particolare, la delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 recante "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-*quater*, del D.lgs. n. 165 del 2001*", detta specifiche indicazioni per l'applicazione della misura in questione. Tali indicazioni sono state dettagliate nella circolare n. 8/2023 alla quale si rinvia per ogni approfondimento.

Nel 2023 è stato avviato, da parte del RPCT, il monitoraggio relativo all'applicazione della misura in argomento presso le Strutture centrali e territoriali dell'Istituto, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2. Il monitoraggio proseguirà nel 2024.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio dell'attuazione della rotazione "straordinaria".	Entro il 2024	RPCT; Referenti.	Acquisizione report

5.12. Monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali. Monitoraggio della attuazione dei Codici di comportamento

Dal 2013 l'Istituto attua, di propria iniziativa, un sistema di monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali, al fine di poter disporre di ulteriori elementi utili alla identificazione delle attività maggiormente esposte al rischio "*corruzione*".

Il monitoraggio è effettuato dal RPCT attraverso l'acquisizione, dall'UPD, di dati che consentono di individuare, per ciascun procedimento, la trasgressione accertata e la sanzione conseguentemente irrogata, nonché il contenzioso ovvero i procedimenti penali e di responsabilità amministrativa eventualmente connessi.

Per consentire la migliore analisi dei dati, anche in considerazione delle esigenze di sintesi nella rappresentazione dei fenomeni, i procedimenti disciplinari e penali sono ricondotti alle seguenti macrocategorie, individuate con riferimento al concetto di "*corruzione*" di cui alla circolare n. 1/2013 del DFP, ribadito nell'"*Aggiornamento 2015*" del PNA e nel PNA 2019:

- **procedimenti per fatti esterni:** quelli estranei all'attività di servizio;
- **procedimenti per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione:** quelli aventi ad oggetto irregolarità intenzionalmente attuate da un dipendente nell'esercizio delle sue funzioni, per la realizzazione di un interesse privato;
- **procedimenti per fatti interni non connessi con episodi di corruzione:** quelli aventi ad oggetto irregolarità pur sempre commesse in servizio, ma che non sottendono, propriamente, un abuso delle funzioni operative, quali: scorrettezze di natura meramente comportamentale, condotte negligenti, irregolarità attinenti alla gestione delle presenze/assenze.

Per approfondimenti relativi alle macro-violazioni che sono riconducibili a ciascuna delle predette macrocategorie, si rinvia ai Piani Triennali e alle Sottosezioni finora adottate dall'Istituto.

Nel 2023 è proseguita l'attività di monitoraggio in argomento e sono stati esaminati i procedimenti disciplinari instaurati, conclusi e pendenti nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2023 ed il 31 dicembre 2023, i cui numeri sono riportati nella seguente tabella riepilogativa.

Tab. n.3

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI AL 31.12.2022	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI INSTAURATI DAL 01.1.2023 AL 31.12.2023	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI DAL 01.1.2023 AL 31.12.2023	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI CON SANZIONE AL 31.12.2023	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI CON ARCHIVIAZIONE AL 31.12.2023	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI AL 31.12.2023	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI, CONNESSI CON PROCEDIMENTO PENALE AL 31.12.2023
71	50	55	41	14	66	206

Analizzando i dati riferiti al 2023 è emerso che dei n. **50** complessivi procedimenti disciplinari instaurati nel periodo preso ad esame, n. **11** casi sono costituiti da procedimenti per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione, con una percentuale pari al **22%**.

In particolare, dei procedimenti disciplinari per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione, n. **1** risulta sospeso in quanto connesso con un procedimento penale in corso, n. **8** risultano conclusi e n. **2** ancora in corso alla data del 31.12.2023.

Per quanto concerne il numero complessivo dei procedimenti disciplinari conclusi al 31.12.2023, pari a n. **55**, si precisa che solo n. **16** sono riconducibili ad ipotesi di "corruzione", con una percentuale pari al **29%**. Tra questi n. **16** procedimenti sono ricompresi, n. **8** instaurati nel **2023** e n. **8** avviati in periodi antecedenti e rimasti, anche per lungo tempo, sospesi in quanto connessi a procedimento penale. Si precisa che dei predetti n. **16** procedimenti conclusi, n. **4** risultano archiviati, n. **8** hanno dato luogo al licenziamento senza preavviso e n. **3** risultano definiti con sanzione e per n. **1** è stata disposta la chiusura del procedimento disciplinare.

Da quanto fin qui esposto emerge, in ogni caso, chiaramente che, in rapporto alla numerosità del personale dell'Istituto, quantificato in **26.711** unità, la percentuale dei procedimenti disciplinari pendenti risulta contenuta, ed è particolarmente esiguo il rapporto tra il personale in essere e i procedimenti avviati nel corso dell'anno.

Nel 2023 è stato effettuato anche il monitoraggio dello stato di attuazione dei Codici di comportamento, previsto dagli artt. 54, comma 7, del D.lgs. n. 165/2001 e 15 del D.P.R. n. 62/2013, attraverso l'acquisizione, dei dati relativi ai procedimenti disciplinari conclusi e espletati per violazione delle norme contemplate dai Codici medesimi. Detti procedimenti ammontano a n. **55**.

Dall'esame dei dati forniti sui procedimenti disciplinari, è emerso che sono stati violati i seguenti articoli:

- artt. 3 (Principi generali), 4 (Regali, compensi e altre utilità), 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse), 10 (Comportamento nei rapporti privati), 11 (Comportamento in servizio), 12 (Rapporti con il pubblico), 13 (Disposizioni particolari per i dirigenti) e 14 (Contratti ed altri atti negoziali) del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- artt. 4 (Principi generali), 6 (Attività e incarichi di collaborazione extra istituzionali), 8 (Partecipazione ad associazioni e organizzazioni), 9 (Comunicazione degli interessi finanziari) 10 (conflitto di interessi e obbligo di astensione), 14 (Comportamento nei rapporti privati), 15 (Comportamento in servizio), 17 (Rapporti con il pubblico) e 18 (Disposizione particolari per dirigenti, medici e professionisti) del Codice di comportamento INPS.

Anche per il 2024 è prevista la prosecuzione del monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali, comprensivo di quello relativo all'attuazione dei Codici di comportamento.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione monitoraggio procedimenti disciplinari, penali ed attuazione dei Codici di comportamento.	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT; UPD.	Aggiornamento del PIAO.

5.13. Il sistema dei controlli del processo produttivo. Interventi del RPCT

Il sistema dei controlli del processo produttivo (CPP), illustrato nella circolare del Direttore generale n. 141/2015, prevede controlli strutturati su tre livelli, che costituiscono parte integrante del sistema di produzione dell'Istituto e si distinguono:

- dalla funzione di *internal audit*, di competenza della Direzione centrale Supporto agli Organi e Internal Audit, che svolge, le specifiche attività di *risk assessment* unitamente alla Direzione centrale Risk management, compliance e antifrode;
- dalla funzione di controllo svolta dalla Direzione centrale Risorse umane, sulle attività degli Uffici centrali e territoriali in rapporto al complesso delle norme legislative, regolamentari e procedurali vigenti nell'Istituto.

Nel 2018 al fine di favorire, l'emersione di fenomeni specificamente "*corruttivi*", è stato previsto, dal RPCT l'obbligo per ciascuna Direzione regionale e di Coordinamento

metropolitano di ricomprendere tra i prodotti da sottoporre ai controlli di secondo livello almeno 2 o 3 tra quelli appartenenti al c.d. "*pacchetto anticorruzione*", in quanto particolarmente esposti al rischio di condotte intenzionalmente trasgressive da parte degli operatori.

I prodotti ricompresi nel citato "*pacchetto*" sono i seguenti: costituzione rendita vitalizia; indennità di disoccupazione agricola; NASPI; ricostituzioni pensionistiche (in particolare categorie VR, VOCOM, INVCIV); assegno ordinario di invalidità.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT e alle Sottosezioni sinora adottate.

Con il messaggio Hermes n. 4557/2022, la ex Direzione centrale Audit e Monitoraggio del contenzioso⁵, nell'avviare il sistema dei controlli del processo produttivo di II livello per il 2023, ha invitato le Strutture territoriali a ricomprendere nei controlli anche 2 o 3 prodotti appartenenti al c.d. "*pacchetto anticorruzione*", diversi rispetto a quelli indicati nel 2022.

Successivamente, gli esiti dei controlli di secondo livello svolti tramite report, distinti per Struttura e prodotto, sono stati trasmessi dalla Direzione centrale Risk Management, Compliance e Antifrode⁶ al RPCT.

È opportuno segnalare, inoltre, che in riscontro a specifica richiesta formulata dal RPCT, le Strutture territoriali hanno comunicato di non aver rilevato - nell'ambito dei già menzionati controlli - alcuna anomalia che abbia dato luogo a segnalazioni all'Ufficio Procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa, o alla Direzione Centrale Risorse umane o ad altre comunicazioni (ad esempio l'Autorità Giudiziaria).

Si evidenzia, inoltre che a seguito di un'analisi effettuata nel 2023 sui processi/prodotti che:

- sono stati interessati da violazioni perseguite disciplinarmente dall'Istituto;
- sono stati oggetto di verifiche di audit inerenti al rispetto dei termini procedurali;
- sono stati indicati nelle segnalazioni effettuate dai cittadini sulla casella istituzionale dedicata al *whistleblowing*,

⁵ Dal 1.1.2023 Direzione centrale Supporto agli Organi e Internal Audit ai sensi della Determinazione n.137 del 7/9/2022 "*Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps*".

⁶ Con la Determinazione n.137 del 7/9/2022 "*Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps*" il coordinamento delle funzioni di controllo del processo produttivo è stato attribuito alla DC Risk Management, Compliance e Antifrode.

il RPCT ha ritenuto opportuno ampliare i prodotti del pacchetto anticorruzione inserendo anche: gestione agricoltori autonomi e agricoltori subordinati; pensioni gestione pubblica; ricostituzioni d'ufficio; assegno sociale; acquisizione - variazione UNIEMENS da sede.

Pertanto, nel 2024 verrà disposta da parte del RPCT la prosecuzione dei controlli di secondo livello sui prodotti del "pacchetto anticorruzione" inserendo tra l'altro anche i prodotti sopra indicati.

Nella scheda che segue si riepilogano le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione controlli su prodotti "pacchetto anticorruzione".	Entro 2024	RPCT; Direzione centrale Supporto agli Organi e Internal Audit; Direttori regionali.	Predisposizione report.

5.14. Monitoraggio dei termini procedurali

L'attività di monitoraggio del rispetto dei termini procedurali, realizzata dal RPCT sin dalla sua istituzione, rappresenta una misura anticorruzione utile a far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono risultare sintomatici di fenomeni corruttivi, e che, in ogni caso, l'Amministrazione è tenuta ad eliminare tempestivamente. L'attività è stata integrata anche nell'ambito delle campagne di audit con specifico riferimento alle pratiche oggetto dei campioni esaminati. I tempi rilevati nell'ambito delle campagne di audit sono misurati su sedi e campioni di pratiche critiche quindi i risultati vanno letti in tale ottica.

Al riguardo, dal 2021 la rilevazione è stata effettuata con riferimento al "Regolamento per la definizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 2 della legge n. 241/1990", adottato con delibera del CdA n. 111/2020 e alla "Carta dei Servizi" adottata con delibera del CdA n. 192/2021.

Premesso quanto sopra, in relazione alle attività svolte nel 2023, si riportano di seguito:

- gli esiti del monitoraggio dei termini procedurali rilevati in occasione degli audit espletati (tab. 4)
- le iniziative assunte dalle competenti Direzioni centrali, volte a fronteggiare le criticità, rilevate durante le attività di audit effettuate nel 2023, connesse al mancato rispetto dei termini procedurali (tab. 5);

Tab. n. 4

Attività	Nr. accessi effettuati	Nr. pratiche esaminate	Termini procedurali	% pratiche per le quali risultano rispettati termini procedurali
Iscrizioni, Variazioni e Cancellazioni Art/Com - Audit Centrale	4	200	30 giorni	66% iscrizioni; 76% cancellazioni
Dilazioni-Audit Centrale	4	200	45 giorni	85%
Abbandono dei Crediti -Audit Regionale	6	268	30 giorni	42%
Frozen F24 -Audit Regionale	2	70	45 giorni	98%
RRA-Audit Regionale	2	100	30 giorni	31%
CIGO- Follow Up Regionale	9	450	75 giorni	87%
Indennità Malattia Marittimi - Audit Centrale	4	200	55 giorni	72%
Accertamento Medico Legale Cecità - Audit Centrale	3	150	120 giorni	19%
Accertamento Medico Legale Cecità - Follow Up Centrale	3	150	120 giorni	55%
Accertamento Invalidità L.80/2006 - Audit Centrale	4	200	45 giorni	60%
Assegno Unico Universale - Audit Centrale	3	126	30 giorni	24%
Piccoli Prestiti - Follow Up Regionale	5	250	Piccoli Prestiti 60 giorni	96%
Prestiti Pluriennali - Follow Up Regionale	5	250	Pluriennali 75 giorni	100%
Mutui Ipotecari Edilizi Concessi Agli Iscritti Della Gestione Unitaria Delle Prestazioni Creditizie E Sociali - Audit Centrale	3	120	120 giorni	52%
Borse di Studio Super media - Audit Centrale	2	100	30	48%
Home Care Premium- Audit Centrale	1	40	30	90%
Certificazione distacchi A1 - Audit Regionale	3	210	30	100%
Assegno Ordinario di Invalidità - Audit Centrale	2	100	85	90%
COMBIPAT Comunicazione Bidirezionale Patronati - Audit Centrale	Analisi dati massivi su tutto il territorio nazionale	1404627	15	98%
MO.RE.DI. cumulo Continuous - Auditi Centrale	Analisi dati massivi su tutto il territorio nazionale	46.541 domande definite e 590 giacenti	90	67%
Pensioni di vecchiaia e anticipate in cumulo - Audit Regionale	6	300	90 gg	72%
Pensioni di vecchiaia e anticipate in cumulo - Follow Up Regionale	6	299	90 gg	56%
Recupero crediti da prestazioni - Audit regionale	2	120	180 gg dalla notifica (quanto rivela lo strumento)	83% reddituali; 74% non reddituali
Recupero crediti da prestazioni - Follow Up Regionale	5	290	180 gg dalla notifica (quanto rivela lo strumento)	80% reddituali 82% non reddituali

Mo.Re.Di. Recupero Crediti da Prestazione - Continuous - Auditing Regionale	*	218.710 crediti accertati nel 2019	30 gg. per invio notifica credito al relativo debitore	notifiche inviate entro il mese di acquisizione: 79% nel 2019
Mo.Re.Di. Recupero Crediti da Prestazione - Continuous - Auditing Regionale		495. crediti accertati nel 2021	30 gg. per invio notifica credito al relativo debitore	notifiche inviate entro il mese di acquisizione 90% nel 2021
TFR-TFS Dipendenti Pubblici Audit Regionale	5	250	90 gg da ricezione ultimo doc utile	38%
Pensione di reversibilità - Audit Regionale	1	50	50 gg	96%
Riscatti gestione pubblica e privata - Audit Regionale	1	50	150 gg	44%
RVPA Audit Regionale	1	50	90 gg	6%
Richieste Linea INPS Generate Tramite Il Servizio INPS Risponde	analisi dati massivi su tutto il territorio nazionale	circa 1.100.000 richieste riscontrate nel 2022	15 giorni	91%

Si evidenzia che dei 31 processi oggetto di monitoraggio, per 23 la percentuale delle pratiche evase nei termini è superiore al 50%.

Il sistema di verifica del rispetto dei termini suddetti, applicato durante le attività di audit nel 2023, ha consentito di elaborare, al termine degli accessi:

- indicazioni "*per il miglioramento*", riportate nel piano omonimo consegnato alla Sede di riferimento;
- un report conclusivo delle risultanze dell'*audit*, reso noto alla Direzione centrale competente, per il tramite del Direttore generale.

Nella tabella sottostante si riportano i Messaggi Hermes adottati dalle Direzioni Centrali competenti per materia in relazione ad alcuni prodotti oggetto delle attività di audit.

Tab. n. 5

Attività	Iniziative da parte DD.CC.
CIGO	Hermes n. 2394 del 27/06/2023
Indennità malattia marittimi	Hermes n. 897 del 02/03/2023
Accertamento medico legale cecità	Hermes.07/02/2023.0000573; Hermes.17/03/2023.0001060, Hermes.30/05/2023.0001995; Hermes.05/06/2023.0002075;Hermes.13/04/2023.0001378; Hermes.07/07/2023.0002563
Accertamento invalidità l.80/2006	Hermes.29/05/2023.0001970
Assegno unico universale	Hermes.03/04/2023.0001256;Hermes.06/06/2023.0002096; Hermes n.2017 del 07/06/2023; Hermes.10/07/2023.0002590; Hermes.04/09/2023.0003078

Mutui ipotecari edilizi concessi agli iscritti della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali	Hermes.28/12/2022.0004642; Hermes.28/09/2023.0003392; Hermes n. 2364 del 26/06/2023 e n.2838 del 31/07/2023; Hermes.13/11/2023.0003997
Reddito di cittadinanza	Hermes.03/02/2023.0000530; Hermes.24/03/2023.0001162; Hermes.04/05/2023.0001615
Pensioni di vecchiaia e anticipate in cumulo	Hermes 000445 del 31/01/2023; Hermes 000687 del 15/02/2023; Hermes 000721 del 17/02/2023; Hermes 002316 del 21/06/2023; Hermes 003854 del 02/11/2023
Recupero crediti da prestazioni	Hermes 000606 del 09/02/2023; Hermes 000692 del 16/02/2023; Hermes 000831 del 28/02/2023; Hermes 000907 del 03/03/2023; Hermes 001384 del 14/04/2023; Hermes 001616 del 04/05/2023; Hermes 002403 del 28/06/2023; Hermes 002457 del 30/06/2023; Hermes 003629 del 17/10/2023; Hermes 002872 del 03/08/2023; Hermes 003247 del 18/09/2023; Hermes 003783 del 30/10/2023; Hermes 003740 del 26/10/2023; Hermes 004041 del 15/11/2023; Hermes 004342 del 05/12/2023; Hermes 004356 del 05/12/2023
TFR-TFS dipendenti pubblici	Hermes 000793 del 23/02/2023; Hermes 000890 del 02/03/2023; Hermes 001271 del 03/04/2023; Hermes 001272 del 03/04/2023; Hermes 001513 del 26/04/2023; Hermes 001933 del 24/05/2023; Hermes 001996 del 30/05/2023; Hermes 002044 del 01/06/2023; Hermes 002296 del 21/06/2023; Hermes 002796 del 26/07/2023; Hermes 003155 del 08/09/2023; Hermes 003200 del 14/09/2023; Hermes 004234 del 28/11/2023; Hermes 004362 del 05/12/2023.
Pensione di reversibilità	Hermes 003759 del 26/10/2023; Hermes 003866 del 03/11/2023
RVPA	Hermes 003834 del 31/10/2023
Richieste Linea INPS generate tramite il servizio INPS Risponde	Hermes 2281 del 19/06/2023
MO.RE.DI. CUMULO	Hermes 004385 del 05/12/2022; Hermes 004441 del 07/12/2022; Hermes 000445 del 31/01/2023; Hermes 000687 del 15/02/2023; Hermes 000721 del 17/02/2023; Hermes 002316 del 21/06/2023; Hermes 003854 del 02/11/2023

Appare opportuno evidenziare che il mancato rispetto dei tempi procedurali non sempre è imputabile all'Istituto, in quanto l'esito di alcune prestazioni risulta essere strettamente collegato ad altri fattori esogeni all'INPS e da questi dipendenti (ad esempio un ritardo da parte dell'utente nella presentazione della documentazione richiesta dall'Inps), che spesso ne rallentano la lavorazione, andando a ripercuotersi sul rispetto dei tempi procedurali. Tale aspetto va evidenziato per evitare il rischio di considerare determinati ritardi nella conclusione dei procedimenti come "*eventi sentinella*" potenzialmente forieri di comportamenti corruttivi.

Inoltre, nel corso del 2023 è stato realizzato un applicativo di monitoraggio che consente una visione storica (dal 2018) e prospettica (per i successivi due anni rispetto a quello in consultazione) sul rispetto dei termini procedurali di definizione dei provvedimenti di erogazione su un campione di servizi a domanda, indicati nell'allegato alla deliberazione CdA 111/2020 (c.d. patto con l'utenza). Con tale applicativo il monitoraggio dei termini, oltre alle

prestazioni erogate, è esteso al rispetto dei termini per il riscontro delle richieste Linea INPS generate dall'utente esterno tramite il servizio INPS risponde.

Tale progetto ha come ulteriore sviluppo l'estensione del monitoraggio a tutte le principali prestazioni non erogate d'ufficio, in modo da consentire la valutazione automatizzata e continua, anche in ottica predittiva, del rispetto dei termini del patto con l'utenza.

L'applicativo di monitoraggio consente di monitorare il rispetto dei termini procedurali con un grado di dettaglio sino alle singole strutture territoriali e alla singola prestazione e Linea INPS.

Nel corso del 2024, la consultazione dell'applicativo verrà condivisa con il territorio, attraverso le rispettive funzioni di audit, al fine di monitorare, su singola struttura, i processi più problematici e porre in essere le misure anche di carattere organizzativo, necessarie per la mitigazione dei rischi del mancato rispetto dei termini procedurali.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio dei termini sui procedimenti e acquisizione delle proposte correttive.	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT; Direzione centrale Supporto agli Organi e Internal Audit	Report conclusivo.

5.15. Diffusione delle buone pratiche

In ottemperanza alle raccomandazioni già formulate dal PNA 2013, l'Istituto è interessato ad attuare azioni comunicative mirate a valorizzare la propria immagine, in linea, peraltro, con quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, che pure incoraggia l'evidenziazione di valori positivi all'interno ed all'esterno dell'amministrazione, prevedendo, tra l'altro, all' art. 13, comma 9, che *"il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione"*.

Sulla base di tale presupposto, il RPCT, dal 2016, effettua la ricognizione delle *"buone pratiche"* pubblicate sulla rete intranet aziendale nella sezione *"primo piano"*, intese quali procedure o azioni significative adottate dall'Istituto di propria iniziativa per agevolare l'utenza nella

fruizione dei servizi, anche in funzione delle molteplici, diversificate realtà territoriali e sociali di riferimento.

Le “*buone prassi*” più rappresentative, vengono, quindi, periodicamente selezionate e pubblicate nella omonima pagina appositamente istituita nella sottosezione “*Amministrazione trasparente/Altri contenuti*”.

Nell’ambito della medesima sottosezione, il RPCT ha, altresì, istituito una ulteriore pagina nella quale vengono pubblicati gli elogi ed apprezzamenti segnalati dai Responsabili per la comunicazione delle Direzioni regionali, dagli utenti, dai social media o da altra fonte.

Le suddette iniziative sono state assunte nell’intento di implementare la fiducia dell’utenza nell’Istituto attraverso la condivisione delle esperienze positive delle singole strutture e dei *feedback* più favorevoli dell’utenza.

Nel periodo 1.1.2023 – 31.12.2023, sono state rilevate n. **53** notizie attinenti alle “buone pratiche” ed agli “elogi e ringraziamenti”.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Sistematica pubblicazione su “ <i>Amministrazione trasparente</i> ” degli elogi ed apprezzamenti formulati dagli utenti e delle “ <i>buone pratiche</i> ” dell’Ente.	Entro il 2024	RPCT; DD.CC Comunicazione e Tecnologia Informatica e Innovazione	Pubblicazione.

5.16. Vigilanza sugli adempimenti anticorruzione delle società controllate dall’Istituto

Le Linee guida adottate con delibera ANAC n. 1134 dell’8.11.17 – richiamata dal PNA 2019 - disciplinano, alla luce del quadro normativo di riferimento introdotto dai decreti legislativi n. 97/2016 e n. 175/2016, l’applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle società e agli enti controllati, partecipati o privati.

Ferma restando la responsabilità degli enti e società in ordine all’attuazione di dette disposizioni, le citate Linee guida individuano, quali “*compiti delle amministrazioni controllanti e partecipanti*”:

- l'obbligo di procedere alle pubblicazioni, sui rispettivi siti istituzionali, dei dati relativi agli enti/società controllati o partecipati, richiesti dall'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013;
- un'attività di impulso e vigilanza *"sulla nomina del RPCT e sull'adozione delle misure di prevenzione anche integrative del modello 231, ove adottati"* da parte degli enti e società controllati.

Nel 2023, pertanto, il RPCT ha provveduto alla pubblicazione nella sezione *"Amministrazione trasparente"* dei dati richiesti dal citato art. 22, relativi alle società partecipate e controllate, così come forniti dalla Direzione centrale Patrimonio e Investimenti, ed ha svolto, in ossequio alle linee guida, un'attività di impulso nei confronti delle società *"INPS Servizi S.p.A."* e *"IGEI S.p.A."* in liquidazione controllate dall'Istituto.

L'attività di vigilanza ha evidenziato che:

- entrambe le società hanno nominato un RPCT in conformità alle indicazioni date dalle Linee guida. Il ruolo, infatti, non è stato attribuito a componenti del Collegio dei Sindaci che, in entrambe le società, svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza;
- INPS Servizi S.p.A. ha adottato il *"Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità"* per il triennio 2023-2025 allegando al medesimo sia la mappatura dei processi/attività che la metodologia per l'analisi e la valutazione del rischio corruzione. La mappatura indica rispettivamente le aree di rischio, i processi, i sotto processi, i soggetti coinvolti, i rischi specifici, i fattori abilitanti, i comportamenti standard, l'indicazione dei livelli di rischio e delle misure di contrasto sia generali che specifiche.

La Società, inoltre, ha adottato un *"Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001"* contenente la tabella dei reati presupposti astrattamente configurabili in azienda e le procedure di prevenzione dei reati ex 231; il nuovo *"Codice etico e comportamentale"* e la *"Procedura sulla rotazione straordinaria"*.

Infine, nel 2023 sono state formulate dal RPCT specifiche richieste di integrazione e modifica della *"procedura per la gestione delle segnalazioni di reati o irregolarità (whistleblowing)"* adottata con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, al fine di assicurare il rispetto dei criteri individuati dalla normativa vigente.

- IGEI S.p.A. in liquidazione ha previsto nel proprio Modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001 una Parte Speciale -B- contenente il *"Piano di prevenzione della*

corruzione e per la trasparenza" aggiornato al 2023, al cui interno viene indicata la "Mappa dei processi sensibili, rischi individuati e misure di prevenzione associate".

Il RPCT ha invitato entrambe le suddette società ad aggiornare i relativi Piani anticorruzione e mappature dei rischi, con riferimento al triennio 2024 – 2026.

Nel 2024 il RPCT proseguirà negli adempimenti previsti in capo all'Istituto, in conformità alle citate Linee guida.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Aggiornamento dei dati soggetti a pubblicazione ex art. 22 del D.lgs. n. 33/2013.	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT; Direzione centrale Patrimonio e Investimenti.	Pubblicazioni ex art. 22 D.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale;
Vigilanza sugli adempimenti delle società controllate nei termini previsti dalla delibera ANAC n. 1134/2017.	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT.	Pubblicazioni dei RPCT e dei Piani anticorruzione da parte delle società controllate. Corrispondenza con le società controllate (eventuale).

6. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

Nel 2023 il RPCT ha adottato tutte le iniziative funzionali all'attuazione delle previsioni contenute nella Sottosezione 2023 - 2025, attraverso l'espletamento di attività:

- di esclusiva competenza;
- di impulso, monitoraggio, verifica dell'operato delle strutture centrali e territoriali;
- concertate con altre strutture.

Il RPCT, inoltre, avvalendosi della collaborazione dei Referenti, ha monitorato l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione "*general*" da parte dei dirigenti centrali e territoriali, secondo quanto dettagliato nei successivi paragrafi.

6.1. Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse

In attuazione di quanto previsto dall'art 10 del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Istituto, nel 2023 i Direttori centrali, regionali e di Coordinamento metropolitano, i Responsabili degli Uffici centrali e di supporto ed i Coordinatori generali dei rami professionali, hanno comunicato al RPCT le segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, ricevute nel corso dell'anno 2022 dal personale assegnato alle strutture di propria competenza.

Il monitoraggio ha evidenziato che hanno ricevuto segnalazioni di conflitto di interessi:

- n. **1** Direzione centrale;
- n. **13** Direzioni regionali;
- n. **3** Direzioni di Coordinamento metropolitano;
- n. **2** Coordinamenti generali;
- n. **1** Ufficio centrale.

Analizzando i dati sopra esposti, risulta quanto segue:

A. per quanto riguarda i dati relativi al Coordinamento Generale Legale e al Coordinamento Generale Medico Legale risultano complessivamente pervenute n. **4** segnalazioni da parte di dipendenti riferite alla seguente tipologia di conflitto di interessi:

- svolgimento da parte di coniuge, conviventi, affini entro il 2° grado, di attività forense (anche stage e tirocini);

- svolgimento da parte di coniuge, conviventi, affini entro il 2° grado, di attività (anche stage e tirocini) presso Enti di Patronato;
 - ulteriori comunicazioni di conflitto di interessi segnalate ai sensi dell'art.7 del D.P.R. 62/2013;
- B. per quanto concerne i dati rilevati a livello regionale e di coordinamento metropolitano, risultano pervenute n. **79** segnalazioni da parte dei dipendenti riferite alle seguenti tipologie di conflitti di interessi:
- ulteriori comunicazioni di conflitto di interessi segnalate ai sensi dell'art.7 del D.P.R. 62/2013 (n. **23** dichiarazioni);
 - esercizio di un mandato politico- amministrativo da parte di dipendenti non collocati in aspettativa, o del relativo coniuge, conviventi, parenti affini entro il 2° grado (n. **18** dichiarazioni);
 - svolgimento da parte di coniuge, conviventi, affini entro il 2° grado, di attività (anche stage e tirocini) di/presso consulenti del lavoro, associazioni di categoria datoriali, commercialisti e ragionieri abilitati alla consulenza del lavoro (n. **17** dichiarazioni);
 - svolgimento da parte di coniuge, conviventi, affini entro il 2° grado, di attività (anche stage e tirocini) presso Enti di Patronato (n. **14** dichiarazioni);
 - svolgimento da parte di coniuge, conviventi, affini entro il 2° grado, di attività forense (anche stage e tirocini) (n. **7** dichiarazioni).

Al fine di effettuare un raffronto tra le aree territoriali in relazione alle origini ed alle modalità di definizione dei casi di conflitto di interessi, l'analisi dei dati pervenuti è stata effettuata anche con riferimento a distinte zone geografiche, così individuate:

- **Nord Italia**, distinto in **Nord-Ovest**, che ricomprende Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, e **Nord-Est**, che ricomprende Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto;
- **Centro Italia**, che ricomprende le regioni Lazio, Marche, Toscana ed Umbria;
- **Sud Italia**, che ricomprende Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia;
- **Italia insulare**, che ricomprende Sicilia e Sardegna.

In particolare, dai dati rilevati a livello regionale e di coordinamento metropolitano risultano le seguenti tipologie di conflitti di interessi (vedi figura n. 1).

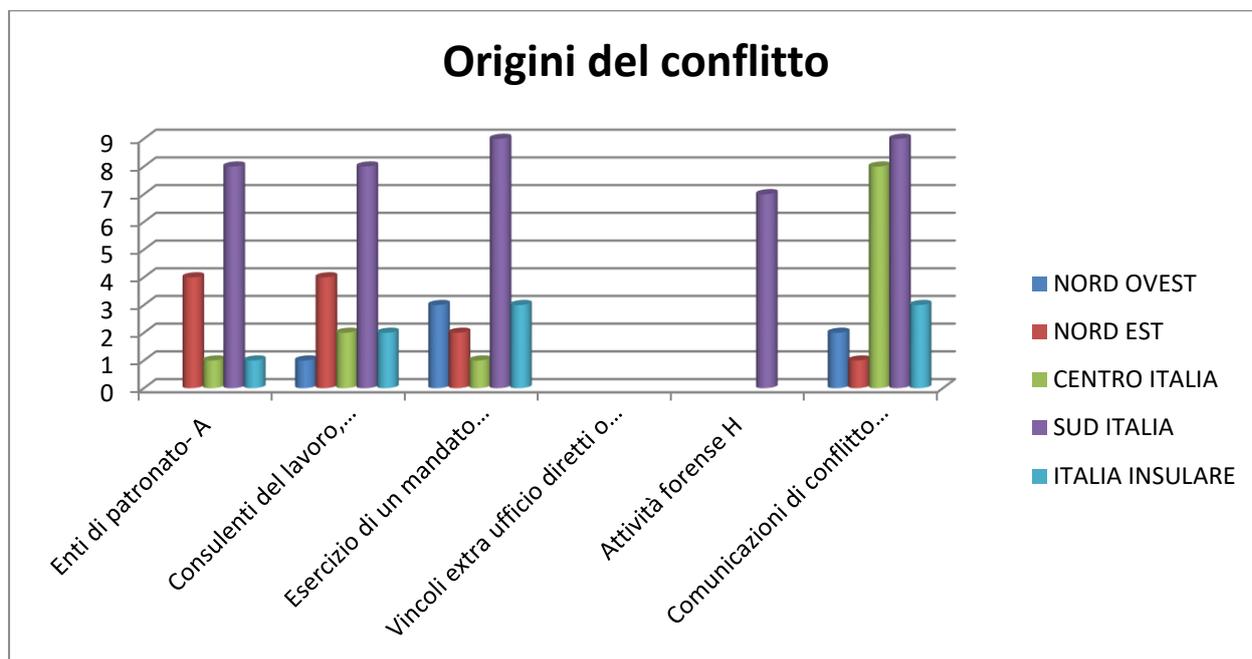


Fig. n.1

Relativamente alle iniziative assunte dalla competente dirigenza in riscontro alle segnalazioni di conflitto pervenute dai dipendenti nel 2022, si rileva che, le Strutture centrali e territoriali hanno adottato provvedimenti volti, principalmente, al rispetto dell'obbligo di astensione da parte del dipendente, che, pur continuando la propria attività nell'area operativa di appartenenza, è tenuto ad astenersi dalla trattazione delle questioni interessate dal conflitto.

A livello centrale e territoriale, pertanto, sono stati adottati n. **87** provvedimenti, così ripartiti (vedi figura n. 2):

- il **75%** dei conflitti è stato definito con la prescrizione al dipendente interessato dell'obbligo di astenersi dalla trattazione di questioni o pratiche in cui siano coinvolti gli interessi propri o di soggetti terzi, oggetto della segnalazione;
- nel **25%** delle segnalazioni è stata accertata l'insussistenza del conflitto comunicato.

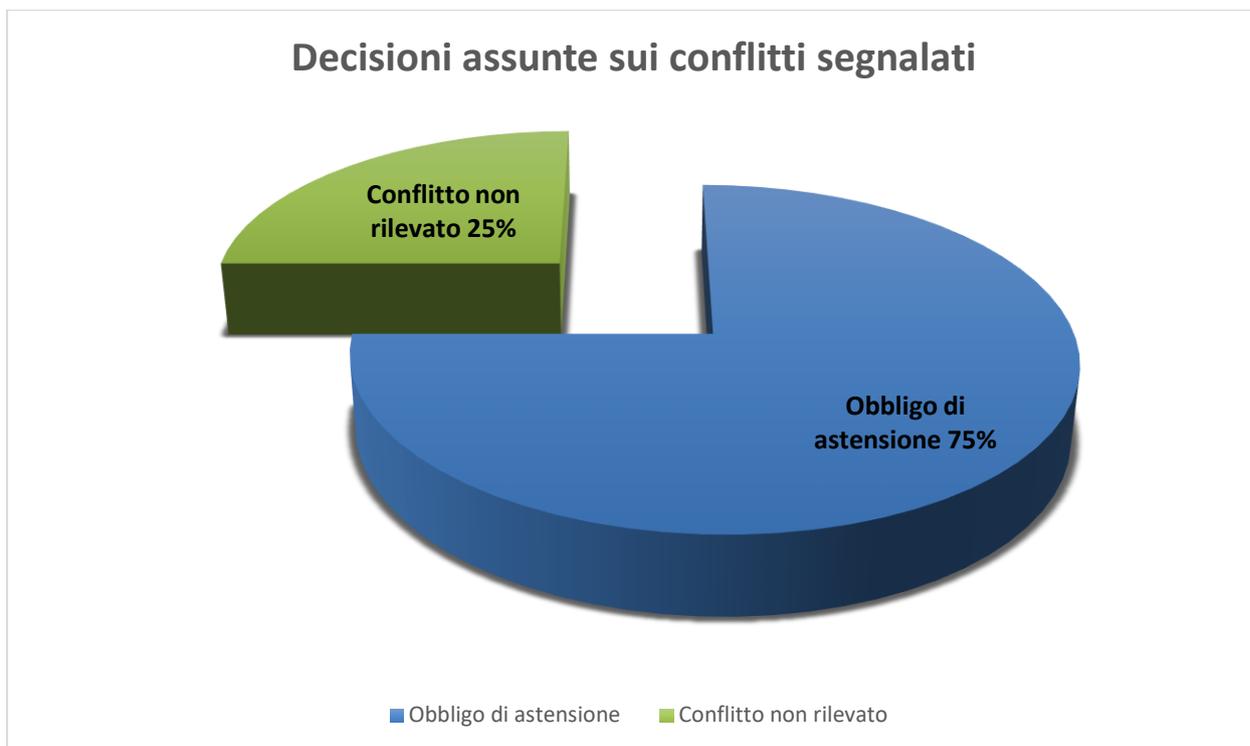


Fig. n.2

Dai dati rilevati, si evince, pertanto, che la principale modalità di definizione delle situazioni di conflitto di interesse adottata dai dirigenti rimane, come negli anni precedenti, quella di conferma dell'obbligo di astensione, da parte del dipendente, a trattare determinate pratiche.

Si sottolinea che l'entità dei dati in questione può assumere valori oscillanti di anno in anno, a causa di fattori esogeni quali ad esempio quelli riferibili all'assunzione di un contingente cospicuo di una specifica classe professionale. Ciò potrebbe comportare un verosimile aumento delle segnalazioni di conflitto di interessi da parte della medesima categoria inquadrata all'interno dell'Istituto, ovvero con un probabile aumento generale delle segnalazioni di conflitto di interesse.

Inoltre, è necessario tenere presente che i dati rappresentati ed oggetto dell'annuale monitoraggio si basano esclusivamente sulle nuove situazioni di conflitto di interessi registrate nell'anno preso in esame e non già su quelle riferite ad anni precedenti (vedi figura n. 3).

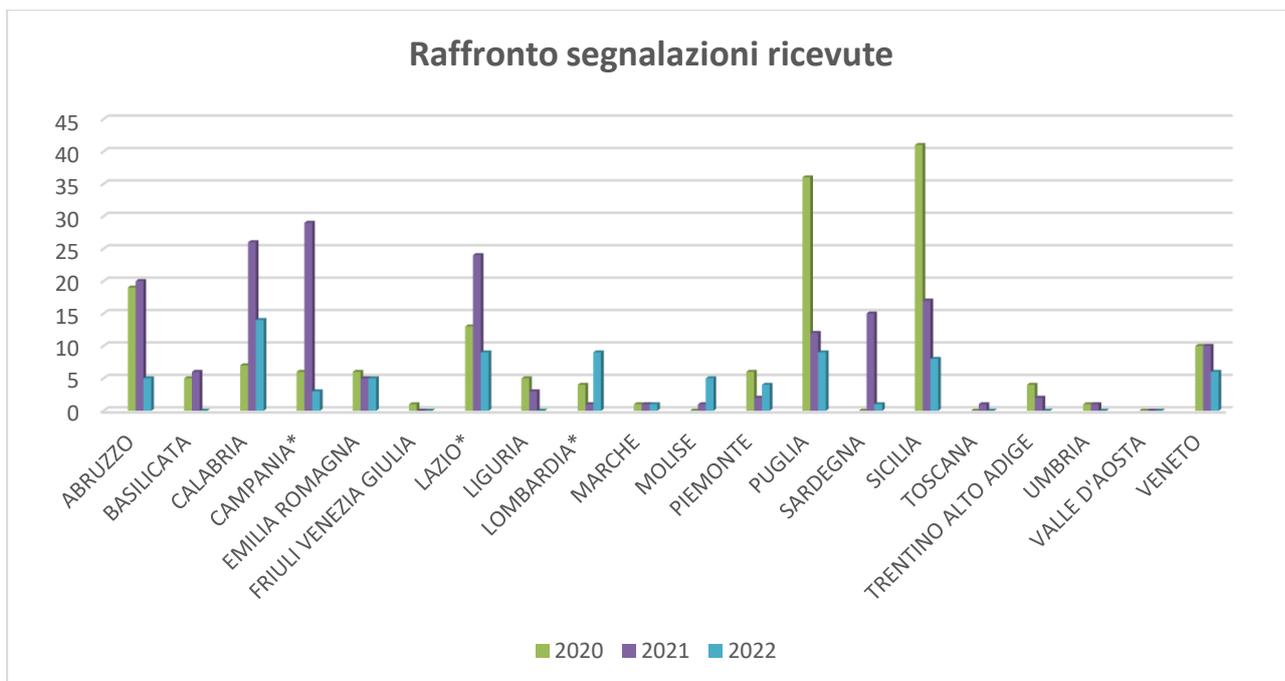


Fig. n.3 (* dati comprensivi delle DCM).

In base a quanto programmato nella precedente Sottosezione, in linea con le indicazioni del PNA 2022, nel 2023 è stato effettuato un monitoraggio delle situazioni di conflitto di interessi del personale assegnato ai Progetti finalizzati alla realizzazione del Piano Operativo di cui all' "Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d. lgs. n. 50/2016 per la realizzazione del SuB-investimento 1.6.3-a – digitalizzazione dell'INPS".

Come si vedrà nel dettaglio nel capitolo 11, al quale si rinvia, non sono emersi conflitti di interessi in capo al personale dell'Istituto coinvolto in progetti nell'ambito del PNRR.

Nel 2024 proseguirà l'attività di monitoraggio relativa ai casi di potenziale conflitto di interessi rilevati nel 2023 nell'Istituto e verrà, altresì, raccomandato alle Strutture centrali e territoriali di richiamare costantemente l'attenzione del personale sull'importanza ed i contenuti della normativa in questione.

Al fine di rendere più efficace e dinamico il prossimo monitoraggio, è stata predisposta una piattaforma per la gestione informatizzata delle modalità di acquisizione dei dati inerenti ai conflitti in oggetto. Infatti, l'applicativo "monitoraggio dei conflitti di interesse", permetterà di superare l'attuale sistema, agevolando la raccolta, l'aggregazione e l'analisi dei dati sui conflitti.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio conflitti di interessi rilevati nel 2023 attraverso la nuova procedura.	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT, Referenti.	Redazione report.

6.2. Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale

Nel 2023, in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, il RPCT ha proseguito il monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione generali con riferimento al periodo dall'1.11.2022 al 31.10.2023.

Il monitoraggio è stato realizzato, attraverso la compilazione di un questionario, sulla base dei dati forniti dai Direttori centrali, regionali, di Coordinamento metropolitano, dal Direttore Servizi al Territorio, dai Responsabili di Uffici centrali e di supporto e dai Coordinatori generali. Ciascun Direttore/Responsabile/Coordinatore ha fornito i dati relativi agli adempimenti svolti dalle strutture centrali/territoriali di propria competenza.

Il citato monitoraggio ha riguardato, in particolare, l'attuazione delle misure di seguito elencate:

- disciplina delle incompatibilità per i componenti dei nuclei di valutazione (cfr. par. 5.4.);
- prevenzione dei fenomeni corruttivi nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici, ai sensi dell'art. 35 bis del D.lgs. n. 165/2001. Al riguardo è stata, tra l'altro, monitorata l'acquisizione delle dichiarazioni, rilasciate dai componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestanti l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui all'art. 77, commi 4, 5, 6 del D.lgs. n. 50/2016 (cfr. par. 5.5.);
- attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro disciplinata dall'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. n. 165/2001. Al riguardo, è stato, monitorato, tra l'altro, l'inserimento della clausola che dispone il divieto di "*pantouflage*" sia nei contratti di assunzione del personale che nelle comunicazioni di cessazione dall'impiego (cfr. par. 5.7.);
- disciplina delle inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali, di cui al D.lgs. n. 39/2013 (cfr. par. 5.2.);

- codici di comportamento. Al riguardo sono stati, tra l'altro, monitorati sia l'inserimento, nei contratti di collaborazione e consulenza, delle clausole di risoluzione per violazione dei Codici e per mancata presentazione di informazioni e documenti utili ai fini degli obblighi di pubblicazione, sia il numero dei contratti risolti (cfr. par. 5.1.);
- conformità delle abilitazioni alle procedure informatiche, di cui risultino titolari i dipendenti ed eventuali collaboratori esterni, alle effettive mansioni dagli stessi svolte, come indicato dal messaggio Hermes n. 2018/2022 e dal paragrafo 3.3 del " *Disciplinare per l'utilizzo degli strumenti informatici*", diffuso con il messaggio Hermes n. 2510/2022;
- rotazione del personale sottoposto a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (c.d. rotazione " *straordinaria*", cfr. par 5.11.).

L'esito del monitoraggio è positivo, come attestato dai dati sotto riportati:

- 100% per le Direzioni centrali;
- 100% per gli Uffici centrali e di supporto
- 100% per i Coordinamenti generali;
- 100% per Servizi al territorio
- 100% per le Direzioni regionali;
- 100% per le Direzioni di Coordinamento metropolitano.

Nel 2024 proseguirà l'attività di monitoraggio con riferimento al periodo dall'1.11.2023 al 31.10.2024.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale.	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT, Referenti.	Redazione report.

7. GESTIONE DEL RISCHIO

L'Istituto ha adottato un sistema di "*gestione del rischio corruzione*", inteso quale insieme di iniziative coordinate per guidare e monitorare l'attività dell'amministrazione rispetto al rischio corruzione, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso si verifichi.

Il sistema, avviato fin dal 2014, viene attuato in conformità ai principi della UNI ISO 31000 ed alle indicazioni contenute nel PNA 2013, nel relativo Aggiornamento 2015 e nell'allegato 1 del PNA 2019, articolandosi nelle seguenti fasi:

1. "*analisi del contesto*", distinta, a sua volta, in:
 - 1.1. "*analisi del contesto esterno*", tesa all'individuazione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui opera l'amministrazione, nonché delle relazioni esistenti tra la stessa ed i suoi stakeholder;
 - 1.2. "*analisi del contesto interno*", che comporta l'acquisizione delle informazioni concernenti l'articolazione organizzativa e funzionale dell'amministrazione, e la dotazione organica. Rientra nell'ambito di tale fase – di cui costituisce l'aspetto centrale e più importante – l'attività di mappatura dei processi/attività operativi, funzionale alla individuazione dei rischi "*corruzione*";
2. "*valutazione*" dei rischi "*corruzione*" individuati, realizzata mediante:
 - 2.1. l'"*identificazione*" del rischio, che consiste nella individuazione e descrizione del rischio afferente al singolo processo/attività;
 - 2.2. l'"*analisi*" del rischio, che consiste nella valutazione della probabilità e dell'impatto del rischio, al fine di determinarne il livello;
 - 2.3. la "*ponderazione*" del rischio, che consiste nel raffrontare i rischi tra loro, per decidere le priorità e l'urgenza dei trattamenti;
3. "*trattamento*" dei rischi "*corruzione*", che consiste nella "*identificazione*" e "*programmazione*" delle misure di mitigazione di ciascun rischio "*corruzione*";

4. "monitoraggio e riesame". In questa fase si collocano i monitoraggi sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio, ed il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema.

Si forniscono, di seguito, i dati e le informazioni concernenti lo stato di attuazione - alla data di predisposizione della presente Sottosezione - del sistema in argomento, con particolare riferimento alle attività svolte nel 2023 e con indicazione, nell'apposito paragrafo 7.7., di quelle programmate per il 2024.

Le modalità operative attraverso le quali è stata data attuazione alle fasi indicate ai sopra citati punti 1.2., 2. e 3. del presente paragrafo sono, invece, riportate nell'allegato n. 3 di questa Sottosezione.

7.1. Analisi del contesto

L'analisi del contesto fornisce informazioni relative alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ente (contesto interno) ed alle specificità dell'ambiente in cui opera (contesto esterno). Ciò al fine di delineare, in via preliminare, la situazione complessiva in cui il rischio "corruzione" viene ipotizzato ed i fattori che possono incidere, in senso positivo o negativo, sulla probabilità che lo stesso si verifichi.

7.1.1. Analisi del contesto esterno.

L'obiettivo dell'analisi del contesto esterno è quello di rilevare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Istituto opera - con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio - che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. A tal fine, sono da considerare:

- i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione;
- le relazioni con i portatori di interessi esterni, e le possibili influenze dagli stessi esercitate.

Si evidenzia, innanzitutto, che, nell'ambito del contesto esterno all'Istituto, il fenomeno corruttivo è difficilmente misurabile, in quanto non esiste una metodologia priva di margine di errore, né un aspetto che possa costituire oggetto esclusivo ed univoco della stessa misurazione. Ad esempio, misurare la corruzione nella sua accezione ampia (deviazione da

regole morali consolidate in un contesto sociale) è certamente diverso dal misurare la corruzione nella sua accezione circoscritta (criterio legalistico).

In ogni caso, sono riscontrabili, nel panorama nazionale ed internazionale, numerosi strumenti e tecniche di misurazione della corruzione che possono, rispettivamente, produrre degli indicatori soggettivi od oggettivi della corruzione.

L'esigenza di addivenire ad una conoscenza quantitativa, oltre che qualitativa, del fenomeno corruttivo assume una valenza prioritaria, pur nella consapevolezza dei limiti e dei margini di errore che caratterizzano i sistemi di misurazione attualmente esistenti, nonché della carenza delle fonti di informazione.

Pertanto, le misure giudiziarie nella loro duplice forma di denunce/citazioni e di condanne/sentenze vengono di frequente utilizzate per "fotografare" ed analizzare l'evoluzione di una serie di reati (peculato, corruzione propriamente detta, concussione, resistenza, malversazione, omissione di atti d'ufficio) nel tempo ed a livello territoriale.

Nella monografia del 2023 "I reati corruttivi" del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminale - (fig. n. 4) è rappresentato l'andamento nel periodo 2004-2022 di 12 reati ricompresi tra i delitti contro la Pubblica Amministrazione, titolo II del libro II del Codice penale, che incidono negativamente sulle attività dello Stato e degli Enti pubblici.

Tali fattispecie criminose sono state raggruppate in quattro macrocategorie: concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.); reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322, 346 bis c.p.); peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.); abuso di ufficio (art. 323 c.p.).

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2004- 2022
Concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	67	54	-60,9%
Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	282	230	-44,4%
Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	293	371	430	377	500	406	429	378	388	377	356	408	278	297	227	-22,0%
Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	1.018	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.109	1.063	1.009	1.365	1.157	898	-11,6%

Fig.n.4: fonte "i reati corruttivi" Ministero dell'Interno - delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2022 dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2022.

È interessante notare come per le quattro macro-categorie il confronto dei dati nazionali evidenzia, tra il 2004 ed il 2022, delle riduzioni significative.

Inoltre, la citata monografia analizza dettagliatamente l'incidenza di tale fenomenologia criminale sul territorio nazionale rapportando i predetti reati alla popolazione residente in Italia, ottenendo un valore medio nazionale di 9,41 eventi per 100 mila abitanti (fig. n. 5). In particolare, considerando la maggiore incidenza dei reati oggetto dell'analisi come si può desumere dalla mappa sotto riportata (fig. n. 6) una prevalente distribuzione del fenomeno nelle regioni tirreniche sud-occidentali, con spiccata prevalenza di eventi in alcuni capoluoghi (Milano, Torino, Napoli, Palermo e Bari) e, soprattutto, nella città metropolitana di Roma.

Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	24,34
MOLISE	23,45
CALABRIA	22,07
LAZIO	14,28
CAMPANIA	12,98
PUGLIA	12,81
ABRUZZO	12,44
SICILIA	12,18
UMBRIA	10,81
MEDIA NAZIONALE	9,41
SARDEGNA	7,64
EMILIA-ROMAGNA	7,17
MARCHE	6,26
TOSCANA	6,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	5,83
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,79
PIEMONTE	5,74
VENETO	5,69
LIGURIA	5,69
LOMBARDIA	5,32
VALLE D'AOSTA	4,68

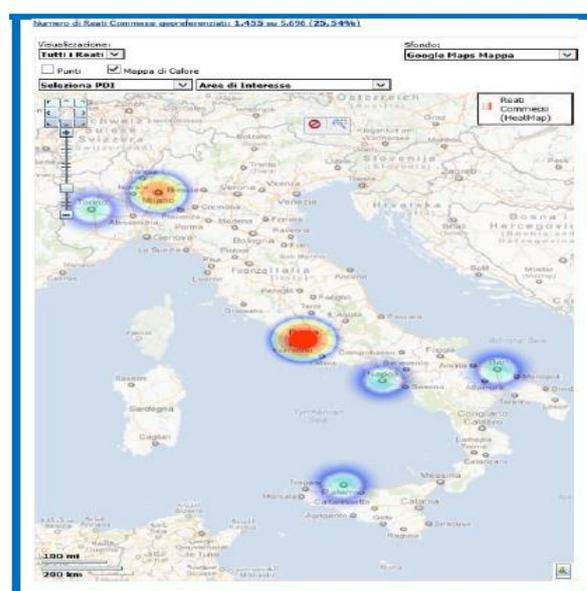


Fig. n. 5: fonte "i reati corruttivi" Ministero dell'Interno - **Fig. n. 6:** fonte "i reati corruttivi" Ministero dell'Interno

I dati che assumono un valore meramente indicativo in ragione delle particolari caratteristiche del fenomeno corruttivo e l'indubbia rilevanza della parte sommersa del fenomeno medesimo, presentano comunque un andamento tendenzialmente decrescente nel tempo. Come indicato nella precitata monografia le motivazioni a sostegno della concentrazione del fenomeno nelle grandi aree urbane ed in particolare, nell'ambito della città metropolitana di Roma, risiederebbero nella presenza del potere politico ed amministrativo, congiunta alla concomitante esistenza dei vertici delle principali aziende nazionali ed internazionali.

Fermo restando quanto sopra, inoltre, è necessario rilevare che esiste un'evidente "forbice" tra l'elevata percezione del fenomeno ed i dati oggettivi che in relazione ad esso possono essere desunti attraverso vari metodi.

Con riferimento all'Italia la corruzione è generalmente percepita come diffusa nella struttura burocratica del Paese, anche se nell'ultimo decennio con l'introduzione della legge n. 190/2012 i sondaggi e i rilevamenti volti a misurare la percezione della corruzione dimostrano maggiore fiducia da parte della popolazione.

Ne costituisce recente conferma, tra l'altro, la graduatoria stilata da "Transparency International" che, nel rapporto sulla "Corruzione percepita" per il 2022, pur riconoscendo al nostro Paese un significativo miglioramento, colloca l'Italia al 41° posto nella graduatoria stilata per 180 Paesi, con un punteggio di 56 (fig. n. 7) che, purtroppo, è ancora al di sotto della media UE, attestata a 64. Al riguardo occorre, tuttavia, rammentare che tale graduatoria, che pure ha il merito di attirare l'attenzione sul fenomeno, si basa, appunto, su un "indice di percezione della corruzione" che è, quindi, influenzato da fattori – non quantificabili – di valutazione soggettiva.

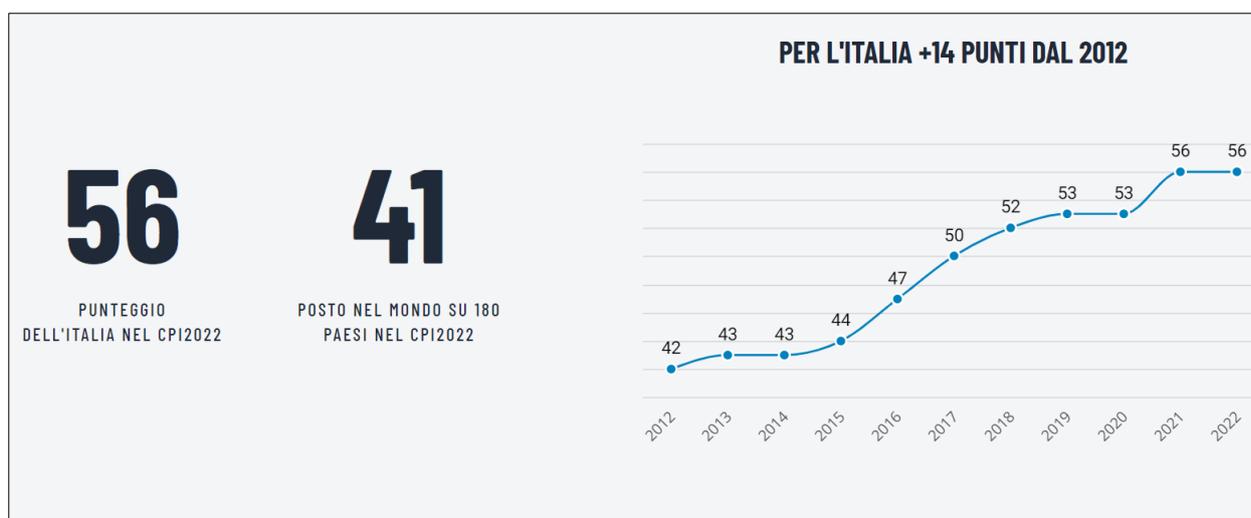


Fig. n.7

Nell'ambito di tale contesto socio-economico l'INPS è chiamato ad assicurare l'adempimento della propria missione istituzionale attraverso un processo continuo di innovazione finalizzato ad accrescere la tempestività delle risposte e la trasparenza nei confronti dei cittadini, aumentando l'efficienza e mantenendo un controllo costante su costi e qualità della spesa.

Infatti, come indicato nel XXII Rapporto Annuale INPS, l'insieme degli assicurati INPS presso tutte le varie gestioni previdenziali, al netto delle sovrapposizioni, rappresenta oltre il 95% degli occupati regolari totali, a questi vanno aggiunti i pensionati che sono all'incirca 16 milioni, inoltre vi sono tutta una serie di misure di supporto alle famiglie previste dalla legislazione

italiana ed erogate dall'INPS, infine non bisogna tralasciare la centralità dell'INPS nel sistema di welfare italiano. Nelle figure sotto riportate si riportano alcuni dati esemplificativi.

Tabella 1.4 - Lavoratori assicurati INPS. Distribuzione per posizione lavorativa principale. Periodo 2019-2022 (lavoratori valori in migliaia, settimane valori unitari)								
Posizione lavorativa principale	N. lavoratori assicurati INPS				N. medio di settimane			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
Indipendenti	4.959	5.372	4.965	4.825	47,6	44,3	47,5	47,8
Artigiani	1.507	1.488	1.475	1.437	50,5	50,7	50,7	51,1
Commercianti	1.975	1.950	1.927	1.897	50,1	50,4	50,5	50,6
Agricoli autonomi	430	425	419	412	51,2	51,3	51,3	51,3
Gestione separata - Collaboratori	189	181	187	189	31,4	30,7	32,5	32,0
Gestione separata - Amministratori	381	383	401	426	42,0	41,6	42,5	43,0
Gestione separata - In formazione post laurea	85	82	104	115	39,1	42,4	37,8	39,7
Gestione separata - Altri	28	26	25	23	27,7	27,0	28,7	28,2
Gestione separata - Professionisti	324	341	366	296	37,4	35,7	36,7	33,0
Lavoro occasionale*	40	497	59	30	18,9	9,4	16,9	22,2
Dipendenti	20.580	20.277	20.810	21.388	41,8	39,2	40,9	42,0
Dipendenti delle imprese private extra-agricole	15.317	14.872	15.374	16.159	41,6	38,2	40,4	41,7
Dipendenti	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
Dipendenti pubblici	3.540	3.614	3.651	3.565	48,4	47,7	47,2	48,0
Colf e badanti	792	870	886	800	42,5	40,7	42,7	42,3
Operai agricoli	931	921	899	863	19,4	19,4	20,7	21,3
TOTALE indipendenti + dipendenti	25.539	25.649	25.775	26.213	42,9	40,2	42,1	43,0
di cui con un'unica posizione	24.279	24.327	24.413	24.829	42,8	40,1	42,0	42,9
di cui con più posizioni	1.260	1.323	1.362	1.383	45,0	43,6	45,0	45,7

* Lavoratori impiegati con contratti di prestazione occasionale (CPO) e con il libretto di famiglia (LF).

Fig. n. 8: Fonte XXII Rapporto Annuale INPS

Tabella 2.3 - Numero di prestazioni INPS e importo lordo medio mensile per categoria LIQUIDATE nel 2021 e nel 2022 (importi in euro)						
	Numero prestazioni liquidate			Importo lordo medio mensile		
	2021	2022	Variazione percentuale	2021	2022	Variazione percentuale
Prestazioni previdenziali	906.399	878.368	-3,1%	1.300,20	1.287,16	-1,0%
Anzianità/ Anticipata	330.996	301.401	-8,9%	1.989,32	1.974,66	-0,7%
Vecchiaia	235.474	252.163	7,1%	1.060,89	1.092,05	2,9%
Invalità	59.291	59.959	1,1%	807,95	813,77	0,7%
Superstite	280.638	264.845	-5,6%	792,21	797,70	0,7%
Prestazioni assistenziali	581.000	627.799	8,1%	470,03	474,28	0,9%
Pensioni e Assegni sociali	38.781	44.171	13,9%	421,99	437,19	3,6%
Prestazioni agli invalidi civili	542.219	583.628	7,6%	473,47	477,09	0,8%
TOTALE	1.487.399	1.506.167	1,3%	975,92	948,34	-2,8%

Fig. n. 9: Fonte XXII Rapporto Annuale INPS

Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia al "XXII Rapporto Annuale" consultabile sul sito istituzionale sezione "Dati e bilanci".

Nello svolgimento delle sue molteplici e complesse funzioni, l'Istituto si avvale dell'apporto di numerosi portatori di interessi (o *stakeholder*) esterni all'Amministrazione (singoli, istituzioni pubbliche, organizzazioni...), nazionali, esteri ed internazionali, con i quali l'Ente interagisce, a vari livelli, nell'esercizio delle sue funzioni.

Data l'estrema complessità organizzativa e funzionale dell'Istituto, i portatori di interessi esterni dell'INPS costituiscono un universo complesso e variegato che ricomprende, innanzitutto, le seguenti tipologie di *stakeholder*:

1. "istituzionali", ovvero gli assicurati e i contribuenti del sistema previdenziale e assistenziale gestito dall'Istituto (lavoratori dipendenti, privati e pubblici, lavoratori domestici, autonomi, parasubordinati, imprese), nonché i contribuenti e i fruitori delle prestazioni sociali e creditizie del welfare integrativo;

2. *"intermediari"*, ovvero i partner di servizio dell'Istituto, cioè coloro che si pongono ad un livello intermedio rispetto all'utenza, per la quale svolgono attività di rappresentanza, assistenza, informazione e tutela (Patronati, CAF, Consulenti del Lavoro, Organizzazioni sindacali e datoriali ...), nonché tutti i soggetti esterni di cui l'Istituto si avvale per l'espletamento delle attività istituzionali (Istituti bancari, medici esterni, ASL...), comprese quelle relative all'erogazione delle prestazioni creditizie e sociali del welfare integrativo;
3. *"istituzioni pubbliche"*, ovvero Governo, Parlamento, organi giurisdizionali, Ministeri, ANAC, Garante per la protezione dei dati personali e tutte le pubbliche amministrazioni in genere, compresi gli Enti territoriali, che esercitano anche poteri di impulso e vigilanza nei confronti dell'Istituto e con i quali lo stesso, anche attraverso la stipula di convenzioni e accordi ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, instaura rapporti di collaborazione utili all'espletamento di adempimenti di comune interesse;
4. *"tipologie varie"*, ovvero enti e associazioni private, nonché fornitori di servizi e lavori, consulenti e collaboratori esterni dell'Istituto (con contratti di collaborazione a qualsiasi titolo, compresi professionisti, legali, stagisti, assegnatari di progetti di ricerca).

Dal 2018 al 2020 il RPCT ha realizzato, con la collaborazione delle Direzioni centrali e dei Coordinamenti generali medico legale e dei rami professionali, delle Direzioni regionali e di Coordinamento Metropolitano, delle Direzioni provinciali, delle Filiali metropolitane e delle Filiali provinciali una dettagliata mappatura dei portatori di interessi esterni all'Istituto, collegata alle attività – indicate per macrocategoria di appartenenza - svolte sia a livello centrale che territoriale.

L'iniziativa concernente la mappatura degli *stakeholder*, è conforme alle indicazioni ribadite dall'ANAC nell'allegato 1 del PNA 2019, il quale, muovendo dal presupposto per cui *"l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno"*, evidenzia che *"può essere molto utile ... condurre apposite indagini relative agli stakeholder..."*.

Nel PNA 2022 l'Autorità ha affermato che *"l'analisi del contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera"*, aggiungendo come *"nell'ottica del legislatore del PIAO, quale strumento unitario e integrato, l'analisi del contesto esterno ed interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO"*.

In considerazione del nuovo scenario legato al PIAO e dell'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'INPS, di cui alla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 137 del 7 settembre 2022, nel 2023 il RPCT ha ritenuto opportuno procedere ad una ricognizione degli stakeholder.

Le Strutture centrali, dunque, sono state invitate ad apportare alla precedente mappatura eventuali integrazioni o modifiche ritenute necessarie in conformità con i nuovi assetti organizzativi e funzionali.

Alla luce dei riscontri pervenuti, è stata realizzata una versione aggiornata della mappatura degli stakeholder dell'Istituto, consultabile sulla pagina *intranet* della Direzione Centrale Supporto agli Organi e Internal Audit nonché sul sito web istituzionale nella sezione *"Amministrazione trasparente/Altri contenuti/ Corruzione"*.

Tale attività proseguirà nel triennio di riferimento del PIAO con riferimento alle Strutture territoriali.

Si evidenzia, inoltre, che è allo studio un sistema di informatizzazione del sistema di rilevamento degli *stakeholder* centrali e territoriali al fine di procedere in futuro ad un più agevole ed efficace monitoraggio degli stessi.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT, alle Sottosezioni sinora adottate e alla suddetta pagina *intranet* dove sono pubblicati gli elenchi degli stakeholder centrali e territoriali.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Aggiornamento della mappatura degli <i>stakeholder</i> territoriali	Entro il 2024	RPCT; Referenti.	Redazione e aggiornamento di report

Aggiornamento della mappatura degli <i>stakeholder</i> nazionali e territoriali attraverso una nuova procedura informatizzata	Entro il 2026	RPCT; Referenti.	Redazione e aggiornamento di report
---	---------------	---------------------	-------------------------------------

7.1.2. Analisi del contesto interno.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è il più grande ente previdenziale europeo, cui compete l'esercizio delle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, e la gestione di forme di previdenza a carattere temporaneo diverse dalle pensioni.

All'INPS compete, altresì, l'erogazione delle prestazioni "*assistenziali*" finanziate dalla fiscalità generale e, pertanto gestite dall'Istituto al di fuori di un rapporto assicurativo: si tratta di una serie di prestazioni e provvidenze – tra le quali rilevano quelle a favore degli invalidi civili – destinate a cittadini che a causa dell'età avanzata o delle condizioni di salute sono considerati inabili al lavoro ed hanno redditi inferiori ad un livello definito.

La molteplicità delle funzioni esercitate dall'INPS è espressione di una serie di interventi legislativi che, a partire dalla L. n. 88/89, si sono susseguiti nel tempo e ne hanno progressivamente ampliato la missione, fino ad attribuirgli, sostanzialmente, il ruolo di unico gestore anche della previdenza pubblica a seguito del trasferimento decretato dall'art. 21, comma 1, della L. n. 214/2011, delle funzioni dei soppressi INPDAP ed ENPALS, Enti cui era deputata la previdenza dei dipendenti pubblici e quella dei lavoratori dello spettacolo. Tra gli interventi legislativi ampliativi delle competenze dell'Istituto, figura l'art. 18 del D. Lgs. n. 75/2017, che ha attribuito allo stesso la competenza esclusiva ad effettuare gli accertamenti medico – legali sui dipendenti, anche delle Pubbliche Amministrazioni, assenti dal servizio per malattia ("*Polo Unico per le visite fiscali*", messaggio Hermes n. 3265 del 9.8.2017).

L'art. 3 del D. Lgs. n. 479 del 30.6.1994, così come modificato dal D.L. 10 maggio 2023, n. 51, convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 2023, n. 87, prevede quali organi dell'Istituto:

- il **Presidente**, rappresentante legale dell'Ente;
- il **Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV)**, che definisce i programmi e individua le linee di indirizzo dell'Istituto;

- il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** che predispone, tra l'altro, i piani pluriennali, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo. È composto dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede e da quattro membri;
- il **Collegio dei Sindaci**, organo di controllo che esercita i controlli amministrativo – contabili di cui agli artt. 2403 e ss. c.c. e 20 del D. Lgs. n. 123/2011;
- il **Direttore generale**, responsabile della struttura organizzativa e dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi dell'Istituto.

Con Decreto Presidente del Consiglio dei ministri del 15 giugno 2023, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.l. n.51/2023, è stata nominato Commissario straordinario dell'INPS la dottoressa Micaela Gelera.

Operano, altresì, presso l'Istituto:

- il **Magistrato della Corte dei conti**, delegato al controllo sulla gestione dell'Istituto;
- i **Comitati amministratori delle singole gestioni**, fondi e casse di cui all'art.2 della legge n.88/89, i **Comitati di vigilanza** di cui all'art.4, comma 3 D.Lgs.n.479/1994 confluiti in Inps per effetto della soppressione dell'Inpdap nonché i **Comitati amministratori di Fondi di solidarietà** di cui al D. Lgs. 14 settembre 2015, n.148;
- il **Comitato Unico di Garanzia (CUG)**, con il compito di valorizzare le pari opportunità, il benessere organizzativo e vigilare su eventuali situazioni di discriminazione del personale;
- l'**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**, che sovrintende alla valutazione della performance, al monitoraggio del funzionamento complessivo dei sistemi di valutazione e della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni.

L'assetto organizzativo e funzionale dell'Istituto è delineato:

- nell' *"Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps"*, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 137 del 7 settembre 2022;
- nel *"Regolamento di Organizzazione"*, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 6 maggio 2020, successivamente modificato con

deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 108 del 21 dicembre 2020 e con la determinazione del Commissario Straordinario n. 49 del 14 settembre 2023,

consultabili nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale, sottosezione "*Disposizioni generali < Atti generali < atti amministrativi generali*".

Le attività istituzionali sono ripartite tra:

- la Direzione generale, che esercita funzioni di indirizzo e controllo del sistema, articolata in: Direzioni centrali, Uffici centrali e di Supporto; Coordinamenti professionali, cui sono demandate le specifiche attività in materia legale, statistico - attuariale, medico - legale e tecnico edilizia;
- strutture al servizio del territorio, con funzioni di gestione, coordinamento, controllo ed erogazione del servizio, articolate in: Direzione Servizi al territorio, Direzioni regionali, Direzioni di Coordinamento metropolitano, Direzioni provinciali, Filiali metropolitane e provinciali, Agenzie, Punti INPS.

L'attività dell'Istituto è improntata ai principi generali della pianificazione, programmazione e verifica dei risultati di gestione.

Il CIV approva annualmente la relazione programmatica, dando inizio al ciclo della performance per il triennio successivo.

Nell'ambito delle direttive strategiche indicate dal CIV, il CdA elabora le Linee guida gestionali annuali, individuando le aree di intervento dell'azione amministrativa e le relative linee di attività.

Il Direttore generale avvia, infine, il processo di programmazione e budget delle strutture centrali e territoriali per la definizione degli obiettivi.

La Nota preliminare allegata al Bilancio preventivo assicura l'allineamento tra gli obiettivi della performance e la programmazione economico finanziaria e di bilancio, come previsto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 150/2009.

Nell'ambito di tale contesto, evidentemente caratterizzato da estrema complessità, il fattore determinante per l'efficace realizzazione dei compiti istituzionali è l'attività svolta dal personale dell'Istituto che, distribuito a livello centrale e territoriale, opera con elevati standard

di specializzazione, garantendo un servizio in termini non solo di mero adempimento, bensì di avanzate prestazioni professionali, anche a carattere di consulenza.

Dai prospetti di seguito riportati (tab. nn. 6 e 7) si rileva il personale in forza presso l'Istituto alla data del 31.12.2023, distinto in relazione alla struttura centrale o area regionale di assegnazione, alla qualifica di inquadramento e al genere.

Tab. n. 6

PERSONALE PER QUALIFICA FUNZIONALE E GENERE AL 31.12.2023			
AREA/QUALIFICA	MASCHI	FEMMINE	TOTALI
DIRETTORE GENERALE	1		1
DIRIGENZA			
DIRIGENZA *	223	157	380
AREE PROFESSIONALI			
AREA MEDICO LEGALE	195	322	517
AREA TECNICO EDILIZIA	66	16	82
AREA STATISTICO ATTUARIALE	15	19	34
AREA PROFESSIONALE LEGALE	136	154	290
CONSULENTE INFORMATICO	1		1
TOTALE AREE PROFESSIONALI	413	511	924
AREE A/B/C			
AREA OPERATORI EX AREA A	411	226	637
AREA ASSISTENTI EX AREA B	1.115	1.662	2.777
AREA FUNZIONARI EX AREA C	8.692	13.273	21.965
TOTALE AREE	10.218	15.161	25.379
INSEGNANTI **	9	18	27
TOTALE COMPLESSIVO	10.864	15.847	26.711

*DI CUI N.17 DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO

** DI CUI N.22 INSEGNANTI A TEMPO DETERMINATO

Tab. n. 7

PERSONALE PER STRUTTURA AL 31.12.2023			
STRUTTURA	Nr. DIPENDENTI		
SEDE CENTRALE	2674		
SEDI TERRITORIALI:			
ABRUZZO	702	PIEMONTE	1.361
BASILICATA	266	PUGLIA	1.804
CALABRIA	1.187	SARDEGNA	731
CAMPANIA	2.641	SICILIA	2319
EMILIA ROMAGNA	1.582	TOSCANA	1411
FRIULI VENEZIA GIULIA	453	TRENTINO ALTO ADIGE	414
LAZIO	2.761	UMBRIA	405
LIGURIA	580	VALLE D'AOSTA	49
LOMBARDIA	3.103	VENETO	1424
MARCHE	675		
MOLISE	169		
TOTALE REGIONI			24.037
TOTALE SEDE CENTRALE			2.674
TOTALI			26.711

Si riportano nella seguente tabella i titolari di posizione organizzativa alla data del 31.12.2023

Tab. n.8

Posizioni organizzative al 31.12.2023	
Tipologia di posizione organizzativa	Nr.
FUNZIONI DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ	76
RESPONSABILE PROGETTO ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO	39
RESPONSABILE DI TEAM	726
CAPO PROGETTO INFORMATICO	285
RESPONSABILE SVILUPPO PROFESSIONALE	66
RESPONSABILE AGENZIA COMPLESSA	36
RESPONSABILE AGENZIA FLUSSI CONTABILI	112
RESPONSABILE AGENZIA PRESTAZIONI E SERVIZI INDIVIDUALI	116
RESPONSABILE DI AGENZIA	253
RESPONSABILE UNITÀ ORGANIZZATIVA VIGILANZA ISPETTIVA	75
RESPONSABILE DI LINEA PRODOTTO/SERVIZIO	10
RESPONSABILE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA	38
CONTROLLER	44
CONTROLLER REGIONALE	22
RESPONSABILE RELAZ. ISTITUZ. E SEGR. DIREZ	27
RESPONSABILE URP	150
OTTIMIZZATORE PRESSO LE AGENZIE	19
COORDINATORE LICEO PARIT. SAN SEPOLCRO	1
RESPONSABILE STRUTTURA SOCIALE	7
COLLABORATORE GESTIONE OPERATIVA	111
RESPONSABILE UNITÀ ORGANIZZATIVA DI STAFF	365
RESPONSABILE INFORMAZIONI ISTITUZIONALI E R.P.	1
RESPONSABILE NUCLEO BASE DI SERVIZI STANDARD, IN SEDE DI COMPLESSITÀ 3 O DI FILIALE PROVINCIALE O DI AGENZIA COMPLESSA	100
RESPONSABILE NUCLEO BASE DI SERVIZI STANDARD, IN SEDE DI ELEVATA COMPLESSITÀ O COMPLESSITÀ 1 O 2	49
RESPONSABILE SUPPORTO SPECIALISTICO OPERATIVO REGIONALE/METROPOLITANO	19
RESPONSABILE AGENZIA PRESTAZIONI E SERVIZI INDIVIDUALI/FLUSSI CONTABILI IN SEDE DI COMPLESSITÀ 3 O DI FILIALE PROVINCIALE	399
RESPONSABILE AGENZIA PRESTAZIONI E SERVIZI INDIVIDUALI/FLUSSI CONTABILI, IN SEDE DI ELEVATA COMPLESSITÀ O COMPLESSITÀ 1 O 2	366
RESPONSABILE SUPPORTO TECNICO TERRITORIALE	20
TOTALE	3.532

Nel periodo 01.01.2023-31.12.2023, sono state immesse nei ruoli dell'Istituto le figure indicate nella tabella sottostante.

Tab. n.9

Assunti dal 01/01/2023 al 31/12/2023			
Motivo Assunzione	Desc-Progb	Qualifica	Tot.
Concorso pubblico per esami 15 professionisti dell'Area legale	LEG.1L	X Q.F.LEG.1L	15
Concorso pubblico per titoli ed esami a 189 posti di professionista medico di prima fascia funzionale	MED.L. 1 F	MED.LEG. I F	30
Concorso pubblico per titoli ed esami a 62 posti di professionista medico di seconda fascia funzionale	MED.L. 2 F	MED.LEG IIF	64
Concorso pubblico per titoli ed esami per 38 professionisti di primo livello dell'area tecnico-edilizia	TEC.ED.1L.	X Q.F.C.TEC1	33
Concorso pubblico per titoli ed esami a 1858 posti di consulente protezione sociale C1	F1/CPS/DO	FUNZIONARIO	4434
Mobilità ai sensi dell'art. 20, comma 1, del CCNQ 4/12/2017	Rientro da distacco sindacale	FUNZ4/AMM.	1
			4.577

Inoltre, nel 2023 l'Istituto ha indetto:

- con delibera n. 15 del 18 novembre 2022 del Presidente del Comitato provinciale dell'INPS di Bolzano, concorso pubblico, per titoli ed esami, a 1 posto di professionista medico di prima fascia funzionale nel ruolo locale dell'INPS di Bolzano;
- con delibera n. 14 del 23 novembre 2023 del Presidente del Comitato provinciale dell'INPS di Bolzano, concorso pubblico, per titoli ed esami, a 10 posti di Funzionario Progettazione-Erogazione- Controllo Servizi (profilo amministrativo), area dei Funzionari (ex C1), per il ruolo locale dell'INPS di Bolzano

7.1.2.1. Esiti della mappatura dei processi/attività e delle attività di "valutazione" dei relativi rischi "corruzione": il "Registro degli eventi rischiosi"

Nel "*Registro degli eventi rischiosi*", che costituisce l'allegato n.1 della presente *Sezione*, sono riportati gli esiti della mappatura dei processi/attività svolti dall'Istituto e delle procedure di "*identificazione*", "*analisi*" e "*ponderazione*" dei rischi "*corruzione*" agli stessi afferenti.

In particolare, per ciascun processo/attività mappato sono indicati i seguenti dati:

- la Direzione centrale/Coordinamento generale/ Ufficio centrale o di supporto competente;
- l'area tematica di riferimento;
- l'identificazione del relativo rischio;
- l'indicazione del livello di ciascun rischio;
- l'indicazione della tempistica di individuazione delle misure correttive.

Le aree tematiche, i processi/attività ed i rischi sono connotati da specifica numerazione.

Alla data di redazione della presente Sottosezione risultano complessivamente mappati n. **530** processi/attività, svolti dall'Istituto, ritenuti esposti al rischio "*corruzione*" di cui:

- n. **276** svolti a livello centrale;
- n. **254** svolti a livello territoriale.

Si evidenzia, al riguardo che a seguito dell'attuazione del nuovo "*Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali*" dell'Istituto di cui alla deliberazione del C.d.A. n. 137/2022, i processi/attività, ed i relativi rischi e misure di mitigazione, presenti nella mappatura realizzata in sede di "*sistema di gestione del rischio*", (allegati nn. 1 e 2) sono stati ricondotti alle strutture centrali in relazione alle competenze loro assegnate dall'"*Ordinamento*" medesimo.

Nel 2023 è stata cura del RPCT richiedere a ciascuna Struttura interessata di verificare il corretto adeguamento in coerenza con il mutato assetto organizzativo.

7.2. Valutazione del Rischio - Adozione della nuova Metodologia Qualitativa

L'allegato 1 del PNA 2019 prevede che l'allegato 5 del PNA 2013 non sia più considerato come un riferimento metodologico a cui le Amministrazioni debbano fare riferimento e indica come termine ultimo per l'impiego dello stesso *"non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023"*. L'ANAC inoltre suggerisce alle Amministrazioni di adottare una metodologia di tipo qualitativo con la quale l'esposizione al rischio corruzione è basata su stimate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, ancorché supportate da dati, non prevedono la loro rappresentazione finale in termini numerici.

Nel 2021 il RPCT ha elaborato una nuova metodologia di tipo qualitativo, da applicare sia ai nuovi rischi individuati nell'anno di riferimento, che ai rischi già inseriti nel *"Registro degli eventi rischiosi"*. In fase di prima applicazione, sono stati rivalutati tutti i rischi di livello *"molto alto"* e *"alto"* sia centrali che territoriali.

Nel 2022, invece, è iniziata la rivalutazione dei rischi di livello *"medio"*. In considerazione dell'elevato numero di questi, l'attività, come si vedrà a breve, è proseguita anche nel 2023 ed è in programma anche per il 2024.

In conformità alle indicazioni contenute nel citato allegato 1 del PNA 2019 la stima del rischio è stata elaborata con il coinvolgimento e la consultazione dei dirigenti e funzionari competenti per materia, al fine di fornire le motivazioni a supporto delle valutazioni espresse sui rischi di rispettiva competenza.

Per realizzare la rivalutazione dei rischi, in determinati casi, sono state effettuate riunioni tramite piattaforma Teams con dirigenti e funzionari delle Direzioni interessate. In altri casi, la rivalutazione è stata realizzata in autonomia dalle singole strutture, sempre sotto la supervisione del RPCT e il costante sostegno della Struttura di supporto del RPCT.

Nel corso del 2023 sono stati rivalutati n. **83** rischi *"medi"* sia centrali che territoriali, determinando per ciascuno di essi il corrispondente rischio residuo: n. **1** rischio centrale *"alto"*, n. **19** rischi centrali *"medi"*; n. **23** rischi centrali *"bassi"*; n. **21** rischi territoriali *"medi"* e n. **19** rischi territoriali *"bassi"*.

Inoltre, sono stati individuati, valutati e trattati n. **13** nuovi rischi di cui: n. **4** rischi "*medi*" centrali, n. **2** rischio "*medi*" territoriale, n. **3** rischi "*bassi*" centrale, e n. **4** "*bassi*" territoriale.

Per ulteriori approfondimenti afferenti alla metodologia di tipo qualitativo adottata dall'Istituto si rinvia all'allegato n. 3.

7.3. Trattamento dei rischi

Nel 2014 è stata avviata la procedura di "*trattamento*" dei rischi "*corruzione*", finalizzata alla "*identificazione*" e "*programmazione*" delle misure "*specifiche*" riferite ai singoli rischi riportati nel citato "*Registro degli eventi rischiosi*", con prioritario riferimento ai rischi di livello "*alto*", centrali e territoriali, per i quali l'individuazione delle misure di prevenzione era prevista nel breve termine poi proseguita, nel 2016 e 2017, con riferimento ai rischi di livello "*medio*", centrali e territoriali, per i quali l'individuazione delle misure di prevenzione era prevista nel medio termine. Nel 2018 la medesima procedura è stata attivata per i rischi di livello "*medio*", centrali e territoriali, per i quali l'individuazione delle misure di prevenzione era prevista nel lungo termine. Nel 2019 la predetta procedura è stata attivata per 50% dei rischi di livello "*basso*" sia centrali che territoriali e portata a compimento per i rischi "*medi*" centrali e territoriali.

Nel 2023 sono state individuate le misure "*specifiche*" per n. **4** rischi "*medi*" centrali, n. **2** rischi "*medi*" territoriali, n. **2** rischi "*bassi*" centrali e n. **4** rischi "*bassi*" territoriali, per un totale di n. **12** rischi.

Alla data di elaborazione della presente Sottosezione, il "*trattamento*" risulta complessivamente realizzato con riferimento a: n. **1** rischio centrale "*alto*", n. **141** rischi centrali "*medi*", n. **134** rischi centrali "*bassi*", n. **1** rischio territoriale "*alto*", n. **112** rischi "*medi*" territoriali e n. **141** rischi territoriali "*bassi*", per totale di n. **530** rischi (complessivamente n. **2** "*alti*", n. **253** "*medi*", n. **275** "*bassi*").

Per ogni rischio mappato, dunque, risultano individuate le relative misure specifiche, salvo i rari casi in cui la Struttura interessata ha ritenuto sufficienti le misure generali. Tale individuazione viene effettuata contestualmente alla rilevazione da parte del RPCT di nuovi eventi rischiosi.

Le misure individuate per ciascun rischio, sia "*generali*" che "*specifiche*", sono riportate nella relativa scheda. Tutte le schede compilate costituiscono l'allegato n. 2 della presente Sottosezione.

Le misure *"specifiche"* complessivamente individuate per i predetti **530** rischi sono pari a n. **862**. Le stesse sono state ricondotte alle tipologie indicate dal PNA 2019, così come indicato nella tabella sotto riportata.

Tab. n.10

Rischi	Misure di controllo	Misure di trasparenza	Misure di regolamentazione	Misure di formazione	Misure di rotazione	Misure di disciplina del conflitto di interessi	Totale misure <i>"specifiche"</i>
Centrali	111	26	308	5	2	0	452
Territoriali	103	3	297	7	0	0	410
Totale	214	29	605	12	2	0	862

7.4. Monitoraggio e riesame

Fermo restando l'annuale espletamento del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2., il RPCT monitora costantemente lo stato di attuazione delle misure *"specifiche"*, in relazione alle tempistiche di realizzazione delle stesse, indicate dalle Direzioni centrali, dagli Uffici centrali e di supporto e dai Coordinamenti generali competenti per i rischi di riferimento e riportate nelle relative schede (cfr. allegato 2). Il monitoraggio sull'attuazione delle misure *"specifiche"* viene espletato attraverso il coinvolgimento delle suddette Strutture centrali cui compete l'attuazione medesima, che sono tenute a riferire anche in ordine alle motivazioni dell'eventuale mancata attuazione delle misure e delle conseguenti iniziative assunte per la individuazione e realizzazione di misure sostitutive.

Nel 2023 è stato verificato lo stato di attuazione delle misure *"specifiche"* di trattamento riferite a n. **134** rischi così ripartiti: n. **22** rischi *"medi"* centrali, n. **14** rischi *"bassi"* centrali, n. **46** rischi *"medi"* territoriali, n. **52** rischi *"bassi"* territoriali.

Per quanto concerne la fase del riesame della funzionalità complessiva del sistema, su *input* del RPCT, viene effettuata, a cura delle Direzioni centrali, degli Uffici centrali e di supporto e dei Coordinamenti generali, una costante attività di ricognizione della mappatura dei rischi *"corruzione"* individuati e riportati nel Registro degli eventi rischiosi. Tale operazione viene svolta in occasione dei monitoraggi delle misure specifiche, in cui, oltre all'attuazione delle stesse, viene verificata la loro attualità, idoneità ed efficacia. La stessa attività viene svolta anche in occasione della rivalutazione dei rischi secondo la metodologia qualitativa di cui al paragrafo 7.2.

Durante le predette attività risulta possibile apportare eventuali integrazioni e/o modifiche che, a distanza di tempo dall'avvio della procedura, siano risultate necessarie anche per garantire l'allineamento del sistema con l'evoluzione funzionale e organizzativa dell'Istituto.

Inoltre, nel 2023 nell'ambito dell'attività espletata con le Strutture centrali coinvolte nella rivalutazione - con la metodologia qualitativa - dei rischi "*medi*" sia centrali che territoriali, è stata oggetto di riesame sia la mappatura dei rischi che la verifica delle misure "*specifiche*" determinate.

Alla data di elaborazione della presente Sottosezione, i risultati delle attività sopra descritte sono i seguenti:

- sono stati individuati, valutati e trattati n. **13** rischi nuovi, sia centrali che territoriali e **per ciascun rischio sono state determinate le rispettive misure specifiche** (eccetto che per un nuovo rischio individuato dal Coordinamento generale legale per il quale sono state considerate sufficienti le misure di prevenzione generali). In particolare, a seguito del costante riesame della mappatura dei processi/attività in base all'organizzazione dell'Istituto, il Registro degli eventi rischiosi è stata implementato con nuovi processi/attività;
- sono stati oggetto di monitoraggio per l'attuazione delle misure "*specifiche*" n. **134** rischi, sia centrali che territoriali, per alcuni rischi di essi, tra l'altro, è stata aggiornata la descrizione dell'area tematica di riferimento;
- sono stati rivalutati con la nuova metodologia qualitativa n. **83** rischi "*medi*" sia centrali che territoriali, per alcuni rischi di essi, tra l'altro, sono state aggiornate la descrizione dell'area tematica di riferimento, la definizione del rischio e le misure specifiche.

Nel 2023 le Direzioni centrali di prodotto sono state invitate, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, ad effettuare un controllo della mappatura dei rischi "*corruzione*" ed a procedere all'implementazione della stessa con i processi/attività, ritenuti esposti al rischio, riguardanti le tipologie di prestazione di recente introduzione normativa, rispetto alle quali l'Istituto abbia competenze di gestione e/o erogazione. Anche per il 2024 è prevista la prosecuzione dell'attività di verifica e controllo sopra descritta.

Infine, in base a quanto programmato nella precedente Sottosezione ed in linea con le indicazioni del PNA 2022, nel 2023 è stata effettuata una ricognizione della mappatura dei rischi "*corruzione*" e delle relative misure "*specifiche*" di contrasto già previste al fine di garantire

l'allineamento del sistema di gestione del rischio con i nuovi impegni assunti dall'Ente per la realizzazione dei progetti finalizzati alla realizzazione del Piano Operativo di cui all' *"Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d. lgs. n. 50/2016 per la realizzazione del SuB-investimento 1.6.3-a – digitalizzazione dell'INPS"* ed apportare in tal modo eventuali integrazioni e/o modifiche necessarie.

Come si vedrà nel dettaglio nel capitolo 11, al quale si rinvia, solo tre Strutture centrali hanno effettuato delle variazioni alle mappature degli eventi rischiosi di competenza in relazione ai propri progetti connessi al PNRR.

Tale monitoraggio proseguirà nel 2024 qualora l'Istituto dovesse individuare nuovi progetti nell'ambito del predetto accordo.

7.5. Piattaforma informatica "Registro degli eventi rischiosi"

A seguito di apposita richiesta alla Direzione centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione, nel 2022 è stata rilasciata la piattaforma informatica denominata *"registro degli eventi rischiosi"*, che consente di gestire alcune fasi del sistema di gestione del rischio con unico applicativo.

Nello specifico, le fasi interessate da tale strumento sono quelle di mappatura dei processi/attività a rischio corruzione e dei correlativi rischi, di valutazione e trattamento del rischio.

La procedura consente non solo la gestione delle suddette fasi, ma anche di:

- ottenere il *layout* del Registro e delle schede delle misure anticorruzione;
- avere uno storico dei rischi eliminati, delle schede anticorruzione e del registro degli eventi rischiosi;
- inserire e modificare le misure *"generali"*;
- inserire le misure *"specifiche"* e la tempistica di attuazione e realizzare il monitoraggio delle suddette misure;
- categorizzare le misure *"specifiche"* in base alla classificazione effettuata dal PNA 2019;

- suddividere tutti in processi/attività individuati dalle strutture dell'Istituto sia nelle aree di rischio *ex lege* che in quelle individuate ulteriormente sia dal PNA 2019 che dall'INPS.

7.6. Registrazione della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025 nella piattaforma ANAC di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Nel 2023 in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, sono stati inseriti nella piattaforma ANAC di acquisizione e monitoraggio della Sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" del PIAO 2023 – 2025, i dati e le informazioni dalla stessa richiesti relativi alla predetta Sottosezione dell'INPS.

Tale inserimento ha comportato il preliminare svolgimento di una serie di attività realizzate in conformità alle indicazioni dell'ANAC per le quali si rinvia all'allegato n. 3, cap. 2.

Nella tabella sotto riportata, si evidenziano gli esiti della predetta attività distinti sia per aree di rischio che per misure di generali e specifiche.

Aree	Processi attività centrali	Processi attività territoriali	Totale processi attività		Nr Misure	Misure					Disciplina Del Conflitto Di Interessi
						Controllo	Trasparenza	Regolamentazione	Formazione	Rotazione	
Acquisizione e gestione del personale	62	29	91	C	71	21	6	44	0	0	0
				T	43	14	2	27	0	0	0
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato	60	106	166	C	68	28	2	38	0	0	0
				T	164	52	1	108	3	0	0
Comunicazione e protezione dati	3	1	4	C	6	3	0	3	0	0	0
				T	4	1	0	3	0	0	0
Contratti pubblici	32	29	61	C	46	10	0	33	1	2	0
				T	45	3	0	42	0	0	0
Incarichi e nomine	4	0	4	C	8	1	6	1	0	0	0
Gestione entrate, delle spese e del patrimonio	27	37	64	C	34	13	0	17	4	0	0
				T	57	19	0	38	0	0	0
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	14	8	22	C	29	7	3	19	0	0	0
				T	23	4	0	16	3	0	0
Affari legali e contenzioso	44	38	82	C	121	6	0	115	0	0	0
				T	68	9	0	58	1	0	0
Performance, organizzazione e sistemi informativi	7	6	13	C	10	3	3	4	0	0	0
				T	6	1	0	5	0	0	0
Supporto agli Organi	10	0	10	C	43	15	4	24	0	0	0
Studi, ricerche e rilevazioni statistiche attuariali	13	0	13	C	16	4	2	10	0	0	0
Totali	276	254	530		862	214	29	605	12	2	0

Tab. n. 11

7.7. Prosecuzione dell'attuazione del sistema di gestione del rischio

In ottemperanza a quanto indicato nel PNA 2019⁷, si proseguirà ad applicare la metodologia di valutazione di tipo qualitativo sia ai nuovi rischi individuati nel 2024 che ai rischi già presenti nel "Registro degli eventi rischiosi" connotati da un livello di rischiosità "medio". Come già accennato, data l'eccessiva numerosità di quest'ultimi rischi si procederà, anche nel 2024, in modo graduale.

In sintesi, l'attuazione del "sistema di gestione del rischio" proseguirà secondo le attività sintetizzate nella seguente tabella.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Rivalutazione dei rischi "medi" con metodologia di valutazione del rischio di tipo qualitativo.	Entro il 2024	RPCT; Referenti.	Aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi e delle schede delle misure
Prosecuzione delle attività di riesame /aggiornamento della mappatura dei rischi e delle relative misure.	Entro il 2024	RPCT; Referenti.	Aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi e delle schede delle misure.
Prosecuzione del monitoraggio dell'attuazione delle misure "specifiche" individuate.	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Aggiornamento delle schede.
Inserimento nella piattaforma ANAC	Entro il 2024	RPCT; Referenti.	Esito registrazione.

⁷PNA 2019 delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi".

8. ANALISI DEL RAPPORTO TRA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E SISTEMA DI "GESTIONE DEL RISCHIO"

Nell'allegato 3 è stata rappresentata la metodologia seguita dall'INPS per la realizzazione del sistema di "gestione del rischio", nell'ambito del quale, come già detto, sono stati predisposti il "registro degli eventi rischiosi" e, per ciascun rischio trattato, la relativa scheda contenente l'indicazione delle misure di mitigazione "general" e "specifiche".

Al fine di verificare eventuali esigenze di implementazione del citato registro, nonché l'efficacia delle misure "specifiche" individuate ed adottate dalle Strutture centrali competenti per materia, nel 2023 il RPCT ha proseguito l'attività di raffronto – avviata nel 2016 – tra le risultanze del sistema di "gestione del rischio" e i dati concernenti le violazioni "per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione" (cfr. par. 5.12.), concretamente accertate a carico di dipendenti dell'Istituto in sede di procedimento disciplinare, ed eventualmente anche penale e della responsabilità amministrativa.

In particolare, detta attività è finalizzata ad individuare i "rischi" a monte delle violazioni oggetto dei procedimenti, ed a verificare la presenza o meno degli stessi all'interno della mappatura già realizzata nell'ambito del predetto "sistema", per poi procedere:

a) in caso di presenza del rischio nella mappatura, alla verifica:

- dello stato di individuazione o attuazione delle misure "specifiche" adottate;
- dell'eventuale necessità di revisione/integrazione delle misure stesse;

b) in caso di non presenza del rischio:

- alla immediata individuazione del rischio (rischio individuato "d'ufficio" dal RPCT);
- alla valutazione e ponderazione del rischio;
- all'individuazione delle misure di contenimento dello stesso, comprese quelle "specifiche" indicate dalle Strutture centrali competenti per materia.

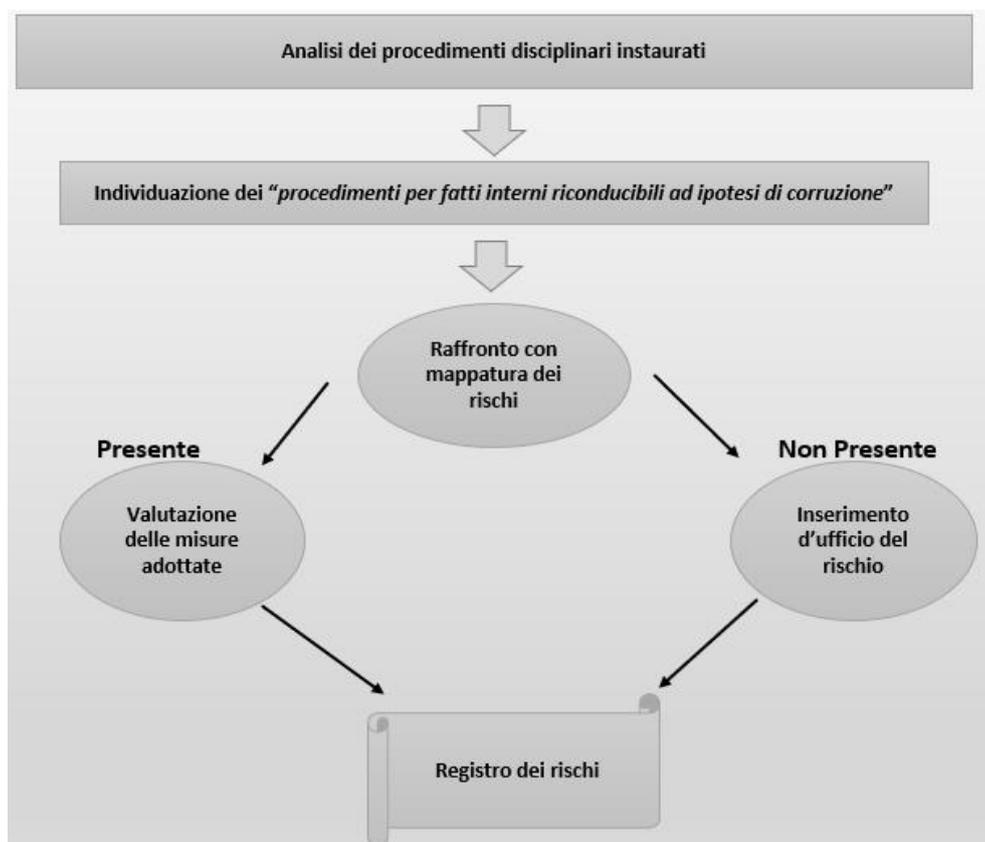


Fig. n.10

Tale iniziativa è finalizzata ad integrare la mappatura dei rischi e a testare l'efficacia delle misure individuate nell'ambito della gestione del rischio, onde consentire un tempestivo intervento ove le stesse si rilevassero non idonee e/o insufficienti.

Sulla base di tali presupposti, nel I e II quadrimestre del 2023, detta attività di raffronto è stata svolta con riferimento alle violazioni oggetto di n. **8** procedimenti disciplinari, in parte pendenti ed in parte conclusi. Dall'esame dei relativi fascicoli non sono emersi elementi tali da integrare e/o modificare la mappatura di cui sopra, inquanto le fattispecie analizzate sono risultate già adeguatamente presidiate nell'ambito del sistema di "gestione del rischio".

L'attività proseguirà anche nell'anno 2024.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione attività di analisi del rapporto tra procedimenti disciplinari e sistema di "gestione del rischio".	Entro il 2024 (cadenza annuale)	RPCT; UPD; Referenti.	Eventuale aggiornamento mappatura e schede di rischio.

9. ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CICLO DELLA PERFORMANCE

Il legislatore con l'introduzione del PIAO ha statuito che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

L'obiettivo del legislatore è coerente, tra l'altro, con quanto evidenziato anche dall'ANAC nei PNA circa la necessità di mettere a sistema gli strumenti di programmazione e di coordinare fra loro PTPCT ed il Piano della performance, in quanto funzionali ad una verifica dell'efficienza dell'organizzazione nel suo complesso, nonché a sottolineare la rilevanza dell'integrazione dei sistemi di risk management con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle amministrazioni.

Pertanto, nel PIAO 2023-2025 sono stati individuati nella tabella sottoindicati gli obiettivi di "salute etica".

Tab. n.12

Attività	Tempistica	Struttura Centrale Capofila	Indicatori
Attivazione di un intervento formativo in tema di etica pubblica rivolto a tutto il personale.	Entro il 2023	DCFAI	Messaggio Hermes di avvio del percorso formativo.
Monitoraggio dei termini sui procedimenti oggetto di audit e acquisizione delle proposte correttive.	Entro il 2023	DCSOIA	Inserimento dell'esito del monitoraggio nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.
Prosecuzione del monitoraggio delle misure specifiche di mitigazione con scadenza 31.12.2022 e 30.06.2023	Entro il 2023	RPCT	Inserimento dell'esito del monitoraggio nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO ed Aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi
Prosecuzione valutazione dei rischi medi centrali e territoriali con la metodologia qualitativa delle Strutture centrali: Coordinamento generale Medico Legale, Coordinamento generale Statistico attuariale, Patrimonio e investimenti, Pensioni, Pianificazione e controllo di gestione, Studi e ricerche, Ufficio Ispettorato, UPD.	Entro il 2023	RPCT	Inserimento dell'esito della rivalutazione nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO de Aggiornamento delle schede delle misure anticorruzione.

Il RPCT, inoltre, ha dato indicazioni alla Direzione centrale Pianificazione e Controllo di Gestione per l'inserimento, in tutte le determinazioni di assegnazione degli obiettivi per l'anno 2023 ai titolari di strutture dirigenziali di I fascia, dell'obiettivo di collaborare con il RPCT e di fornire riscontro a tutte le richieste dallo stesso avanzate per la realizzazione delle attività previste nell'ambito della Sottosezione del PIAO 2023 – 2025 e per l'attuazione del sistema di "gestione del rischio corruzione", nonché dell'obiettivo di garantire il tempestivo e regolare flusso di dati, documenti e informazioni, ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione e di quelli previsti in materia di accesso civico. Ciò anche in attuazione dell'art.14, comma 1 quater, del D.lgs. n. 33/2013.

Per quanto concerne le attività programmate nella presente Sottosezione, si rappresenta che le stesse sono state previste in conformità agli obblighi di legge, alle disposizioni dell'ANAC e tenendo, altresì, conto degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza⁸ fissati per il triennio 2024 – 2026 nella "Relazione programmatica per gli anni 2024 2026" approvata dal CIV con deliberazione e CIV n. 33 del 17 luglio 2023.

Detti obiettivi, in ottemperanza a quanto sancito dall'art.1, comma 8, della L. n. 190/2012, vengono di seguito riportati nella loro testuale formulazione sintetica: *"si conferma che l'azione dell'Istituto, nel triennio, dovrà orientarsi per consolidare l'invio di report, almeno semestrali al CIV sugli strumenti utilizzati per l'attuazione delle misure atte a contrastare la corruzione e favorire la trasparenza all'interno dell'Istituto, organizzando, altresì, percorsi di formazione per tutto il personale che abbiano quale tema fondante l'etica pubblica"*.

⁸ Legge 190 del 6 novembre 2012, art. 1 comma 8.

10. TRASPARENZA

Il principio di trasparenza prevede l'attribuzione ai cittadini del potere di esercitare un controllo democratico sullo svolgimento dell'attività amministrativa, sulla sua correttezza e imparzialità, e sulla conformità della stessa agli interessi sociali e ai precetti costituzionali.

Tale principio trova attuazione attraverso l'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale ed il riscontro alle richieste di "*accesso civico*" semplice e generalizzato, e di "*riesame*" ai sensi dell'art. 5, co. 7, del D.Lgs. n. 33/2013.

10.1. L'Istituto e la Trasparenza nel 2023

Nel 2023 l'Istituto ha proceduto al consueto, puntuale aggiornamento delle pagine (sottosezioni di primo e secondo livello) della sezione "*Amministrazione trasparente*" – strutturata in conformità alla citata delibera ANAC n. 1310/2016 – mediante i dati, le informazioni e i documenti acquisiti presso le strutture centrali e territoriali dell'Istituto detentrici degli stessi.

Ai fini dell'acquisizione, il RPCT ha, come sempre, fornito ai dirigenti responsabili delle strutture di livello generale, sia centrali che regionali, dettagliate indicazioni esplicative della normativa di riferimento, della tipologia dei dati, documenti e informazioni richiesti, della tempistica e delle modalità di invio. Ove necessario, sono state anche pubblicate schede, tabelle e *link* di collegamento ad altre sezioni del sito *web*, al fine di evitare duplicazioni di pubblicazione come previsto dall'art. 9 del citato D.Lgs. n. 33/2013.

Inoltre, è stata avviata dal RPCT l'attività di monitoraggio volta ad accertare l'esatto e puntuale assolvimento degli obblighi di pubblicazione con riferimento alla sottosezione "*bandi di concorso*" della sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale. Per quanto riguarda, invece, la sottosezione "*bandi di gara e contratti*" – altra area di rischio *ex lege* – l'assolvimento dei relativi obblighi di pubblicazione, è stata sottoposto al puntuale controllo da parte dell'OIV in base alla delibera ANAC n. 203 del 17 maggio 2023 (cfr. par. 10.2).

In sintesi, alla data di predisposizione del presente documento, le sottosezioni, soggette ad implementazione da parte dell'Istituto, interessate da almeno un'iniziativa di aggiornamento risultano pari al **100%**.

Come negli anni precedenti, l'attività di pubblicazione ha comportato l'acquisizione e la gestione di una rilevante mole di dati. Per quanto riguarda, ad esempio, i provvedimenti dirigenziali, nel 2023 sono stati pubblicati, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n.33/2013, n. **90** documenti.

Con riferimento alle pubblicazioni dei dati relativi ai consulenti e collaboratori, gli obblighi di pubblicazione vengono assolti con accesso alla banca dati "*Anagrafe delle Prestazioni*" del sistema Perla PA, attraverso il collegamento, presente sulla pagina dedicata della sezione "*Amministrazione trasparente*", in base al disposto degli artt. 53, co. 14, del D.lgs. 165/2001 e 9 bis, co. 2, del D.lgs. n. 33/2013, come indicato nel messaggio Hermes n. 1226/2021.

Nel corso del 2023 sono stati, tra l'altro, pubblicati tutti i provvedimenti del Presidente, del CdA, del Commissario straordinario, del CIV e del Direttore generale. La pubblicazione di tali provvedimenti, in linea con le politiche di trasparenza adottate dall'Istituto, è stata prevista dall'art. 43 del Regolamento di Organizzazione dell'Istituto adottato con deliberazione del CdA n. 4/2020, successivamente modificato con deliberazione del CdA n. 108/2020 e da ultimo con determinazione Commissariale n. 49 del 14 settembre 2023.

Inoltre, nel 2023 è stato effettuato l'aggiornamento delle pubblicazioni ex art. 14, co. 1, del D.lgs. 33/2013, riferite al Commissario Straordinario e ai componenti del CIV.

Per quanto riguarda l'obbligo di pubblicazione delle dichiarazioni reddituali e patrimoniali dei titolari di incarichi dirigenziali, si rappresenta che alla data di redazione della presente Sottosezione non risulta ancora emanato il Regolamento⁹ interministeriale, ex art. 17, co. 2, L. 400/88, che individuerà i dati che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare ai sensi del citato comma 1 dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 33/2013.

Nel 2023 sono state, pertanto, pubblicate dall'Istituto le dichiarazioni reddituali e patrimoniali di cui al citato art. 14, comma 1, lett. f), riferite agli Organi di indirizzo politico, al Direttore generale ed ai titolari di incarichi dirigenziali di livello generale, presentate nello stesso anno.

Al fine di evitare la pubblicazione dei dati personali eccedenti e non pertinenti, il RPCT ha condiviso con il RPD gli oscuramenti operati sulle dichiarazioni reddituali.

⁹Art. 1, comma 7, del D.L. n. 162 del 30.12.2019 (c.d. decreto "*Milleproroghe*"), convertito dalla legge 28.2.2020 n. 8; D.L. n. 183 del 31.12.2020 (c.d. "*Milleproroghe 2021*") convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21

Anche nel 2023, le pubblicazioni facoltative dell'Istituto hanno riguardato gli "elogi" formulati dall'utenza ai dipendenti e le "buone prassi" messe in atto dagli uffici dell'Istituto (cfr. par. 5.15.).

Ogni dato o documento viene pubblicato, previo oscuramento dei dati non ostensibili, in ottemperanza alla normativa in materia di protezione dei dati personali e, ove necessario, adattato agli standard formali di pubblicazione.

Sono state, inoltre, periodicamente esaminate le sezioni "Amministrazione trasparente" di altre amministrazioni (INAIL, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, MEF etc.), per un confronto delle scelte e soluzioni intraprese ai fini della migliore attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza.

Attraverso le attività fin qui sintetizzate, l'Istituto ha assicurato pubblicazioni conformi - sia per tipologia che per modalità di rappresentazione - alle specifiche norme di riferimento ed alle indicazioni esplicative fornite dall'ANAC, il cui sito viene consultato periodicamente al fine di rilevare i comunicati e le direttive emanati in materia di trasparenza.

Per ulteriori approfondimenti afferenti agli obblighi di pubblicazione espletati dall'Istituto si rinvia ai precedenti PTPCT.

10.2. Attività di vigilanza dell'ANAC e attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione

L'attività dell'Istituto relativa all'adempimento degli obblighi di pubblicazione è sottoposta al costante controllo dell'ANAC che ha il compito di controllare "l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando di procedere, entro un termine non superiore a trenta giorni, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni ai sensi del presente decreto, all'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza" (art. 45, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013).

Con deliberazione n. 203 del 17 maggio 2023, l'Autorità ha individuato le specifiche tipologie di dati, di seguito elencate, rispetto alle quali l'OIV è stato chiamato a verificare, ai sensi dell'art. 14, comma 4 lett. g) del D.lgs. n. 150/2009, lo stato di pubblicazione al 15 settembre 2023 (Comunicato del Presidente ANAC del 17 luglio 2023):

- 1) Disposizioni generali (artt. 10 e 12);
- 2) Personale (incarichi conferiti o autorizzati - art. 18)
- 3) Bandi di concorso (art. 19)
- 4) Provvedimenti (art. 23)
- 5) Bandi di gara e contratti (art. 37)
- 6) Bilanci (art. 29)
- 7) Opere pubbliche (art. 38)
- 8) Altri contenuti - Registro degli accessi (Linee guida ANAC determinazione n. 1309/2016)
- 9) Altri contenuti – Prevenzione della corruzione (art. 10 d.lgs. 33/2013, art. 18, co. 5, d.lgs..39/2013, l. 190/2012)

All'esito della verifica, l'OIV ha riconosciuto il puntuale assolvimento, anche dal punto di vista qualitativo, degli obblighi di pubblicazione *de quibus*, come può rilevarsi dalla apposita attestazione pubblicata nella sezione dedicata di "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale.

10.3. Monitoraggi sezione "Amministrazione Trasparente"

Analogamente a quanto effettuato negli anni precedenti, su richiesta del RPCT, nel 2023, la Direzione centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione ha eseguito il monitoraggio degli accessi degli utenti sul sito istituzionale, con specifica di quelli sulla sezione "*Amministrazione trasparente*", estrapolando i dati relativi al numero di visite della sezione e alla tipologia delle pagine visualizzate.

I dati forniti hanno, tra l'altro, consentito di identificare nell'andamento delle visite le "*Top 10*" pagine di "*Amministrazione trasparente*" più consultate.

Si riportano di seguito gli esiti del monitoraggio degli accessi registrati nel periodo 1.1.2023–31.12.2023.

Visite e Pagine totali della HomePage e

Amministrazione Trasparente del sito Istituzionale

- Visite totali HP sito Istituzionale
- Visite totali sezione Amministrazione trasparente
- Rapporto Visite totali Amm. Trasp. e HP
- Pagine totali HP sito Istituzionale
- Pagine totali sezione Amministrazione trasparente
- Rapporto Pagine totali Amm. Trasparente e HP

NOTE:

Visite: Si ha una visita quando un utente arriva sul sito ed inizia la sua navigazione, in gergo inizia una sessione. Per tutto il tempo in cui la sessione è attiva ovvero l'utente naviga tra le pagine del sito, avremo una visita. La visita termina alla chiusura del browser o quando è trascorso un certo tempo di inattività.

Pagine: numero totale di pagine visualizzate. Comprende le visualizzazioni ripetute della stessa pagina

Amm. Trasparente; il numero delle Visite e delle Pagine alla sezione Amm. Trasparente comprende anche le sotto sezioni di 1°, 2° e 3° livello e i collegamenti all'interno di pagine esposte nella sezione.

I Dati prospettati fanno riferimento al periodo temporale che va dal 01 Gennaio al 31 Dicembre 2023

Visite e Pagine totali dal 01/01/2023 al 31/12/2023 della HomePage e Amministrazione Trasparente del sito Istituzionale

	Visite		
	Homepage	Amm. Trasparente	Amm. Trasparente / HomePage
Gennaio	30.446.007	81.894	0,27
Febbraio	40.132.256	39.487	0,10
Marzo	52.524.617	69.278	0,13
Aprile	43.079.664	55.478	0,13
Maggio	49.906.165	53.275	0,11
Giugno	37.132.417	32.923	0,09
Luglio	42.081.115	43.486	0,10
Agosto	22.748.328	26.990	0,12
Settembre	32.640.303	44.989	0,14
Ottobre	40.680.476	47.435	0,12
Novembre	17.970.779	93.769	0,52
Dicembre	16.600.063	77.789	0,47
Totale	391.371.348	495.235	0,19

	Pagine		
	Homepage	Amm. Trasparente	Amm. Trasparente / HomePage
Gennaio	17.776.190	66.956	0,38
Febbraio	32.463.762	33.508	0,10
Marzo	41.827.178	59.344	0,14
Aprile	34.430.999	47.660	0,14
Maggio	40.637.586	45.781	0,11
Giugno	30.374.735	28.147	0,09
Luglio	34.243.992	36.417	0,11
Agosto	18.739.403	23.086	0,12
Settembre	26.630.720	38.474	0,14
Ottobre	33.351.027	40.284	0,12
Novembre	12.224.714	67.082	0,55
Dicembre	11.268.403	55.779	0,50
Totale	310.475.592	419.657	0,21

Fig. n. 11

Visite e Pagine totali della HomePage e

Amministrazione Trasparente del sito Istituzionale

- Visite totali HP sito Istituzionale
- Visite totali sezione Amministrazione trasparente
- Rapporto Visite totali Amm. Trasp. e HP
- Pagine totali HP sito Istituzionale
- Pagine totali sezione Amministrazione trasparente
- Rapporto Pagine totali Amm. Trasparente e HP

NOTE:

Visite: Si ha una visita quando un utente arriva sul sito ed inizia la sua navigazione, in gergo inizia una sessione. Per tutto il tempo in cui la sessione è attiva ovvero l'utente naviga tra le pagine del sito, avremo una visita. La visita termina alla chiusura del browser o quando è trascorso un certo tempo di inattività.

Pagine: numero totale di pagine visualizzate. Comprende le visualizzazioni ripetute della stessa pagina

Amm. Trasparente; il numero delle Visite e delle Pagine alla sezione Amm. Trasparente comprende anche le sotto sezioni di 1°, 2° e 3° livello e i collegamenti all'interno di pagine esposte nella sezione.

I valori del grafico si riferiscono alla misura Visite. I Dati prospettati fanno riferimento al periodo temporale che va dal 01 Gennaio al 31 Dicembre 2023

Visite totali dal 01/01/2023 al 31/12/2023 della HomePage e Amministrazione Trasparente del sito Istituzionale

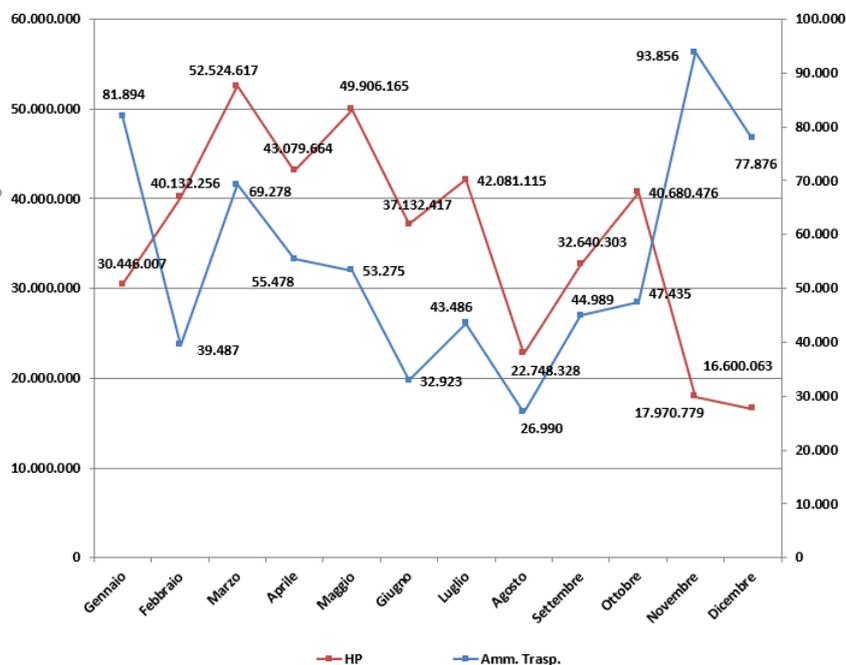


Fig. n. 12

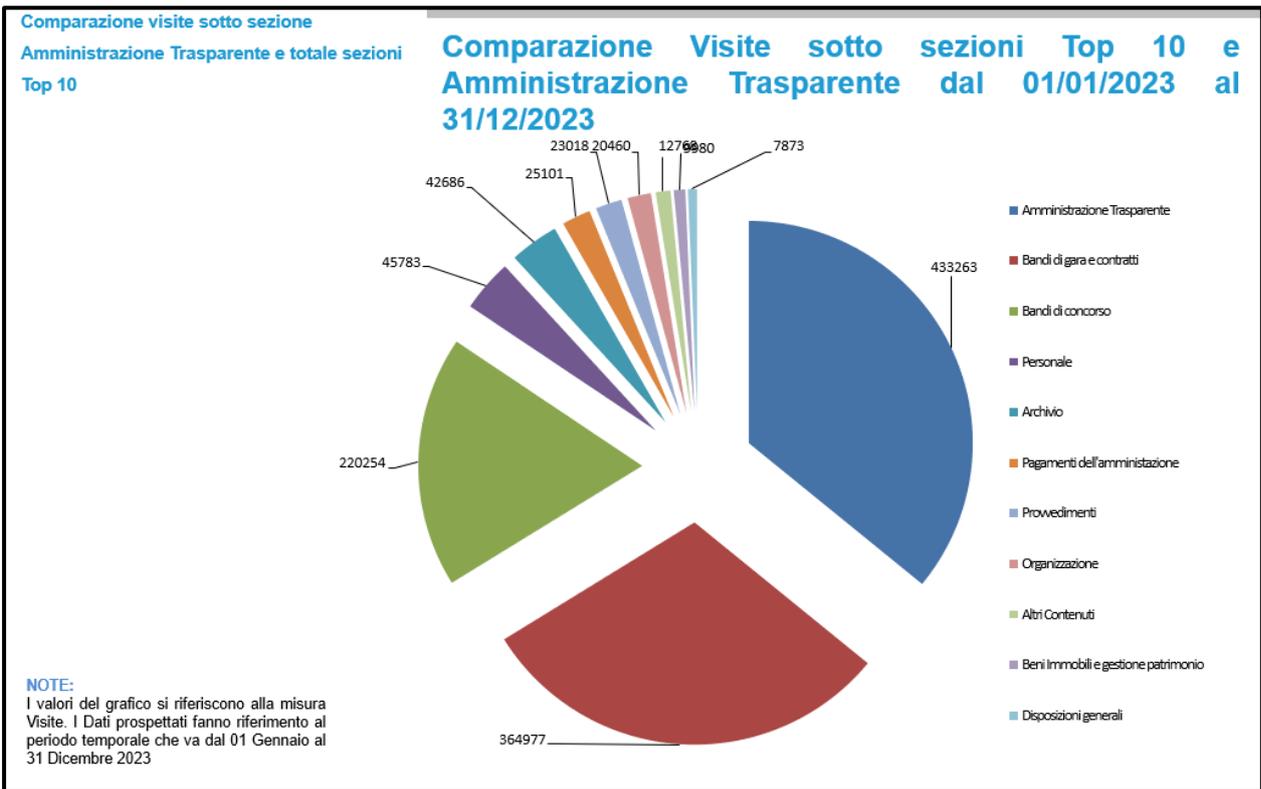


Fig. n. 13

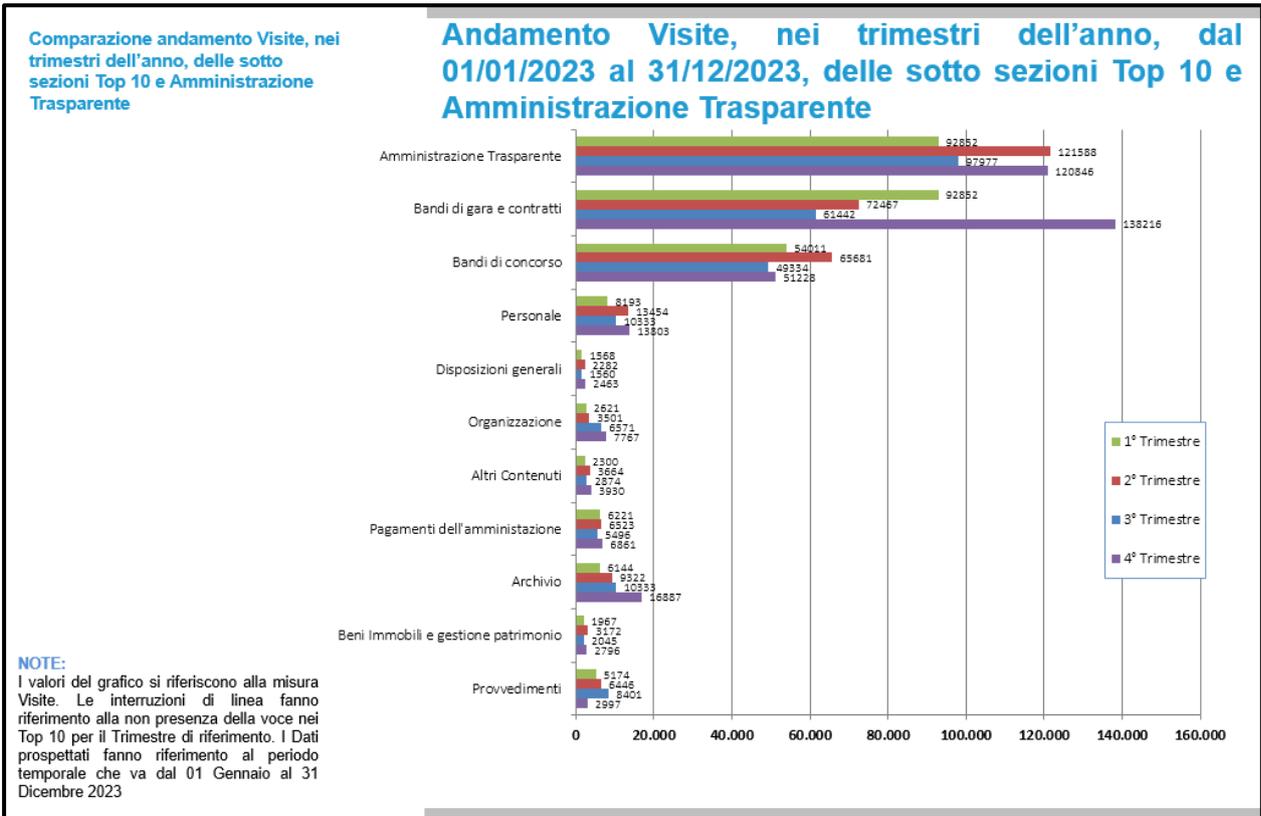


Fig. n. 14

10.4. Accesso civico

L'accesso civico è disciplinato dall'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013, successivamente innovato dal D.lgs. n. 97/2016. In base all'attuale formulazione dell'articolo 5 sopracitato, è possibile distinguere due forme di accesso civico:

- accesso civico "*semplice*", previsto dall'art. 5, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013, che consente a "*chiunque*" di chiedere "*documenti, informazioni o dati*" oggetto di pubblicazione obbligatoria, che l'Amministrazione abbia ommesso di pubblicare;
- accesso civico "*generalizzato*", disciplinato dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. n. 33/2013, che attribuisce a "*chiunque*" il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di legge (30 giorni dalla presentazione dell'istanza), è possibile inoltrare richiesta di riesame al RPCT, ai sensi del comma 7 del citato art. 5.

Nella pagina dedicata ad "*Amministrazione trasparente*", sono indicate le modalità di presentazione delle istanze di entrambe le tipologie di accesso civico, nonché le differenze rispetto all'accesso "*documentale*" di cui agli artt. 22 e ss. della L. 241/1990.

A norma di legge, la gestione dell'accesso civico "*semplice*" e del riesame delle istanze di accesso "*generalizzato*" è in capo al RPCT. Per quanto riguarda la gestione dell'accesso civico "*generalizzato*", invece, è stata individuata la Direzione centrale Risk Management Compliance e Antifrode - Area di supporto al DPO- (determinazione n.137 del 7/9/2022 "*Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps*"). A tale Struttura, compete, tra l'altro la predisposizione del "*registro degli accessi*".

In ottemperanza alle disposizioni dell'ANAC, nell'apposita sottosezione di "*Amministrazione trasparente*" sono pubblicati:

- il registro degli accessi civici "*semplici*" e quello delle istanze di riesame degli accessi civici "*generalizzati*", predisposti e aggiornati dal RPCT. Nel periodo dal 1.1.2023 –al 31.12.2023 risultano pervenute n. **3** richieste di riesame e nessuna domanda di accesso civico semplice.

- il registro degli accessi civici "*generalizzati*", predisposto e aggiornato dalla Direzione centrale Risk Management, Compliance e Antifrode (Area di supporto al DPO). Tale Struttura ha evidenziato che nel periodo dal 1.1.2023 – al 31.12.2023 risultano pervenute complessivamente n. **92** richieste di accesso. Di queste: n. 28 sono state accolte; n. 38 rigettate totalmente; n. 8 rigettate parzialmente; n. 3 differite; n. 13 richieste non sono state evase formalmente, ma sono state fornite informazioni per le vie brevi all'interessato, mentre n. 2 sono in attesa di riscontro da parte delle Strutture competenti. In via generale, dalla rilevazione dei dati nel suddetto periodo di riferimento, confrontati con quelli dell'anno scorso per il medesimo arco temporale, si è osservato un incremento del **40%** delle richieste di accesso civico generalizzato presentate. Queste hanno riguardato i seguenti settori: tutela dati personali e accesso alle banche dati (informazioni su posizione contributiva ed eventuali prestazioni percepite con riferimento a terze persone); pensioni; ammortizzatori sociali; invalidità civile; successioni ereditarie; concorsi; certificazione unica; flussi UNIEMENS.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai precedenti PTPCT.

10.5. Soggetti responsabili della pubblicazione di documenti, dati, informazioni, e del loro aggiornamento

Per quanto concerne le competenze in materia di trasparenza fissate *ex lege*, si rinvia ai precedenti PTPCT, alle Sottosezioni sinora adottate, al D.Lgs. n. 33/2013 e al Codice di Comportamento INPS.

10.6. Attività previste

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza, di rilevare quali siano le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Al riguardo, nel 2024 su iniziativa del RPCT, proseguirà da parte delle Strutture responsabili della trasmissione, un monitoraggio volto a verificare il puntuale ed esatto adempimento di alcuni obblighi di pubblicazione, anche alla luce di quanto indicato nel precitato PNA 2022.

A tal proposito, continuerà l'attivazione di un *focus* particolare per le aree di rischio *ex lege* afferenti a "*contratti pubblici*" e "*acquisizione e progressione di carriera del personale*".

Nel 2024 proseguiranno le attività di acquisizione e pubblicazione dei dati e delle informazioni oggetto degli obblighi di trasparenza, gestione delle istanze di accesso civico "semplice" e delle richieste di riesame; predisposizione dei registri degli accessi civici semplici e delle istanze di riesame e pubblicazione dei medesimi registri oltre che di quello degli accessi civici generalizzati predisposti dalla Direzione centrale Risk Management, Compliance e Antifrode (Area di supporto al DPO).

In un'ottica di perfezionamento degli standard di qualità delle attività di pubblicazione, è in corso di attuazione un progetto innovativo – proposto dal RPCT alla Direzione centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione- di rivisitazione della sezione "Amministrazione Trasparente". Ciò non solo al fine di rendere la gestione di tale sezione omogenea, efficiente ed integrata con altri sistemi in uso nell'Istituto, ma anche allo scopo di consentire di standardizzare ed automatizzare la pubblicazione delle informazioni obbligatorie in base alla normativa in materia di trasparenza.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Aggiornamento delle sottosezioni "Amministrazione trasparente" del sito web.	Entro il 2024 (cadenza annuale).	RPCT; Referenti; Dirigenti.	Sottosezioni aggiornate.
Gestione delle richieste di accesso civico semplice delle istanze di riesame.	Entro il 2024 (cadenza annuale).	RPCT; RPD; Referenti; Dirigenti.	Corrispondenza del RPCT con richiedenti, RPD, Referenti, dirigenti.
Aggiornamento e pubblicazione dei registri degli accessi civici semplici e delle richieste di riesame.	Entro il 2024 (cadenza annuale).	RPCT; Referenti; Dirigenti.	Pubblicazione dei registri.
Pubblicazione del registro degli accessi civici generalizzati.	Entro il 2024 (cadenza annuale).	RPCT; RPD; Referenti; Dirigenti.	Pubblicazione del registro.
Monitoraggio obblighi di pubblicazione delle sottosezioni "bandi di concorso" e "bandi di gara e contratti" di "Amministrazione trasparente" del sito web.	Entro il 2024.	RPCT; Referenti; Dirigenti.	Sottosezioni aggiornate.

Rivisitazione del Portale <i>"Amministrazione trasparente"</i> .	Entro il 2024.	RPCT Direzione centrale Tecnologia Informatica e Innovazione; Direzione centrale Comunicazione.	Rivisitazione del Portale <i>"Amministrazione Trasparente"</i> .
---	-------------------	---	--

11. ADEMPIMENTI ANTICORRUZIONE NELL'AMBITO DEI PROGETTI COLLEGATI AL PNRR

L'art.22 del Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, nell'attuare il dispositivo di ripresa e resilienza, stabilisce, tra l'altro, che gli Stati membri siano tenuti ad adottare *"tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi"*.

Al riguardo, l'art. 8, co. 4 del D.L. n. 77/2021 *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"* prevede che ogni Amministrazione Centrale responsabile di interventi previsti nel PNRR adotti *"le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi, anche attraverso i protocolli d'intesa (...)"*.

In seguito, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) - con la circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 e con il documento allegato *"Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR"* - ha previsto, in particolare, che ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR sia *"tenuta a provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al monitoraggio, rendicontazione e controllo degli investimenti e riforme di pertinenza, in tale ottica, (...) dovrà dotarsi di un adeguato sistema di gestione e controllo, con l'inclusione di misure finalizzate alla prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi e della duplicazione dei finanziamenti per assicurare l'efficace attuazione degli interventi nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria (...)"*.

Al contempo, anche Il PNA 2022 ha previsto che le amministrazioni si concentrino nell'individuazione di misure della prevenzione della corruzione in quei *"settori in cui vengono gestiti fondi strutturali e del PNRR e in cui è necessario mettere a sistema le risorse disponibili (umane, finanziarie e strumentali) per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti alla creazione di valore pubblico. In tali ambiti è più elevato il rischio di fenomeni corruttivi dovuti alle quantità di flusso di denaro coinvolte"*.

Pertanto, in coerenza con quanto indicato in precedenza, il RPCT avvalendosi della collaborazione dei Referenti, ha monitorato l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nell'ambito dei Progetti finalizzati alla realizzazione del Piano Operativo di cui

all'Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d. lgs. n. 50/2016 per la realizzazione del SuB-investimento 1.6.3-a – digitalizzazione dell'INPS", secondo quanto dettagliato nei successivi paragrafi.

11.1. Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse

Il RPCT al fine di rafforzare gli strumenti di prevenzione della corruzione e garantire un tempestivo e adeguato trattamento delle situazioni di potenziale conflitto di interessi, ha ravvisato l'opportunità che venissero acquisite le dichiarazioni ex D.P.R. n. 445/2000 di assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, da parte del personale coinvolto nella realizzazione dei Progetti finalizzati alla realizzazione del Piano Operativo di cui all'Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d. lgs. n. 50/2016 per la realizzazione del SuB-investimento 1.6.3-a – digitalizzazione dell'INPS", così come indicati nelle determinazioni direttoriali nn. 1/2022, 141/2022, 267/2022 e 143/2023.

La Strutture responsabili di progetto coinvolte nel monitoraggio sono state le DD.CC: Ammortizzatori Sociali, Benessere organizzativo, sicurezza e logistica, Bilanci, contabilità e servizi fiscali, Comunicazione, Credito, welfare e strutture sociali, Entrate, Formazione e accademia INPS, Inclusione e invalidità civile, Organizzazione, Pensioni, Pianificazione e controllo di gestione, Risorse umane, Studi e ricerche, Tecnologia, informatica e innovazione, Servizi al territorio; nonché i Coordinamenti generali Legale, Medico Legale e Statistico attuariale ed infine il Progetto Trasversale Coordinamento Progetti PNRR e Trasformazione digitale.

Al termine del monitoraggio tutte le sopraindicate Strutture hanno comunicato l'assenza di situazioni di conflitto di interessi anche potenziale per personale assegnato ai progetti collegati al PNRR.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse per il personale coinvolto nei Progetti operativi di cui alla determinazione direttoriale n. 1/2022 e ss.mm.ii.	Entro il 2024	RPCT; Responsabili progetti operativi.	Nota o Messaggio di avvio del monitoraggio.

11.2. Aggiornamento della mappatura dei rischi "corruzione.

Nel 2023 l'RPCT ha avviato con le Strutture responsabili di progetti collegati con il PNRR (vs. par. 11.1.) una ricognizione della mappatura dei rischi "corruzione" e delle relative misure "specifiche" di contrasto, affinché venissero apportate eventuali integrazioni e/o modifiche necessarie a garantire l'allineamento del sistema di gestione del rischio con i nuovi impegni assunti dall'Istituto per la realizzazione dei progetti finalizzati alla realizzazione del Piano Operativo di cui all'" *Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6 del d. lgs n. 50/2016 per la realizzazione del Sub-investimento 1.6.3_a – Digitalizzazione dell'INPS incluso nel Piano Nazionale di ripresa e resilienza*" così come individuati nelle determinazioni direttoriali nn. 1/2022, 141/2022, 267/2022 e 143/2023.

Al termine della ricognizione sono stati individuati solo n. 5 nuovi rischi (cfr. tab. n. 13), in quanto le Strutture interessate nell'attività di verifica hanno ritenuto che la mappatura riportata nel Registro degli eventi rischio e le misure indicate nel Schede delle misure anticorruzione consentissero di prevenire il rischio di fenomeni corruttivi nei progetti collegati al PNRR.

Tab. n. 13

Struttura Centrale/Nr. Rischio	Area Tematica	Processo/Attività	Rischio	Livello Rischio
DC TII .1.1.C.	Esecuzione del contratto di acquisizione di beni, servizi e forniture per raggiungimento target PNRR	Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma dei target PNRR al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto, per favorire l'appaltatore.	Medio
DC TII 8.1.1.C.	Rendicontazione del contratto di acquisizione di beni, servizi e forniture per raggiungimento target PNRR	Verifiche in corso di esecuzione	Indebite attestazioni necessarie al rilascio dell'attestato di regolare esecuzione di servizi per i target PNRR per mancata denuncia di difformità e vizi della prestazione contrattuale, al fine di favorire l'appaltatore.	Medio

DC TI 9.1.1.C.	Rendicontazione dei target PNRR verso ministeri vigilanti	Verifiche in corso di esecuzione	Falsa attestazione di raggiungimento target PNRR per conseguire un'indebita erogazione di fondi europei	Medio
CGL 2.13.1.C.	Legale - attività amministrativa	Implementazione banche dati dell'istituto	Uso improprio dei database dell'istituto per finalità non istituzionali e per avvantaggiare la controparte e/o soggetti terzi.	Basso
SR 3.1.1.C.	Accesso a fondi europei o nazionali	Rendicontazione delle spese sostenute ai FNI del rimborso da parte della commissione UE o altro ente finanziatore	Danno reputazionale ed erariale conseguente ad irregolarità nella rendicontazione delle spese che abbiano comportato rimborsi non dovuti	basso
C 1.1.1.C.	Monitoraggio contratti	Verifiche in corso di esecuzione del contratto di acquisizione di beni, servizi e forniture	Omessa verifica dell'adempimento contrattuale e dell'effettivo stato di avanzamento al fine di favorire il fornitore interessato	basso

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Verifica ed eventuale aggiornamento della mappatura dei rischi e delle relative misure con riferimento ai Progetti collegati al PNRR	Entro il 2024	RPCT; Responsabili progetti operativi.	Eventuale aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi.